

8

MERCATO DEL LAVORO

Il 2018 si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione (+192 mila unità rispetto al 2017), superando i livelli pre crisi. Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 58,5 per cento (+0,6 punti) sfiorando il livello massimo del 2008, ma si allontana ancora dalla media Ue (68,6 per cento). La crescita dell'occupazione interessa soltanto i dipendenti (+215 mila), esclusivamente a tempo determinato, mentre torna a calare il tempo indeterminato. Prosegue la riduzione dei disoccupati (-151 mila) e del tasso di disoccupazione (-0,6 punti), in particolare per i giovani, che si associa alla complessiva diminuzione dell'inattività.

Nel totale delle imprese dell'industria e servizi le posizioni lavorative dipendenti nella media 2018 raggiungono i 12 milioni e 682 mila unità, con un incremento rispetto al 2017 del 2,3 per cento, trainato più dai servizi (+2,8 per cento) che dall'industria (+1,4 per cento). Negli stessi settori, i posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti sono in media l'1,1 per cento del totale delle posizioni lavorative occupate o vacanti (+0,2 punti percentuali). Nelle stesse imprese, aumenta il monte ore lavorate (+2,7 per cento), nonostante il calo delle ore di Cig (da 7,7 a 6,5 ore ogni mille ore lavorate), ma diminuisce l'indice delle ore lavorate per dipendente (-0,3 per cento). Nelle imprese con più di 500 dipendenti si registra un lieve aumento dell'occupazione al netto della Cig (+0,2 per cento), e una riduzione del ricorso alla Cig (-1,3 ore ogni mille ore lavorate), a cui si associa un aumento delle ore effettivamente lavorate per dipendente (+0,5 per cento). Nel 2018 prosegue la crescita del costo del lavoro nel totale delle imprese (+1,8 per cento). Dopo nove anni di decelerazione, le retribuzioni contrattuali orarie nel totale economia aumentano dell'1,5 per cento nel 2018.

La struttura occupazionale delle imprese attive è costituita da addetti (personale interno) e personale esterno all'impresa (lavoratori esterni e temporanei). Nel 2017, oltre il 71 per cento degli addetti è rappresentato da lavoratori dipendenti, che presentano una alta quota di donne. La minore quota di donne si riscontra fra gli indipendenti, che sono anche i più anziani, fra i più istruiti (dopo gli esterni) e più presenti nelle piccole imprese. I temporanei sono i più presenti nelle grandi imprese, i meno istruiti e con la maggiore presenza straniera.

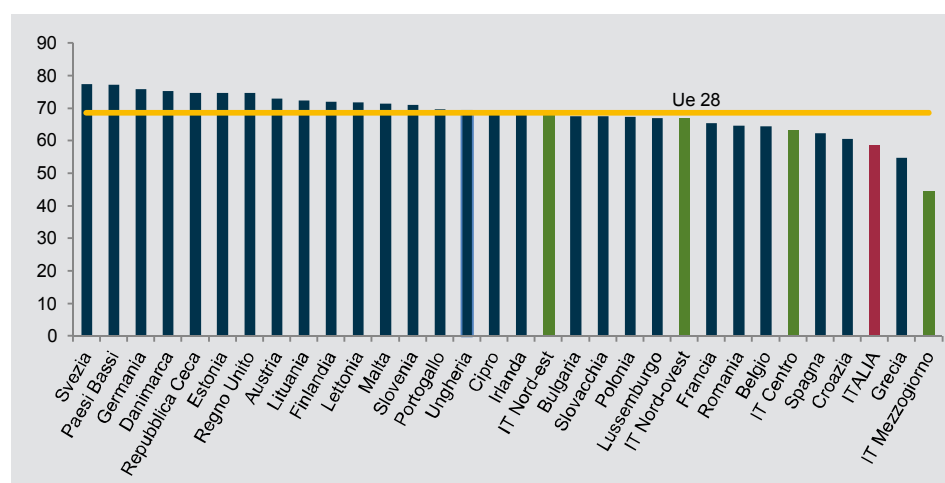
8

MERCATO DEL LAVORO

Dinamica dell'occupazione

In base ai risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2018 il numero di occupati aumenta per il quinto anno consecutivo (+192 mila; +0,8 per cento) e torna per la prima volta a superare i livelli pre-crisi (+125 mila; +0,5 per cento rispetto al 2008) attestandosi a 23 milioni 215 mila unità (Tavola 8.1 e Figura 8.5). Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 58,5 per cento, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente e sfiora il livello massimo del 2008. Aumentano tuttavia i divari con l'Unione europea dove l'indicatore, pari al 68,6 per cento, continua a crescere a ritmi più sostenuti. Sebbene l'incremento dell'occupazione in termini assoluti e nel tasso sia simile in tutte le ripartizioni, restano elevati i divari territoriali, resi ancora più evidenti dal confronto internazionale: la distanza dalla media europea è infatti pressoché inesistente per le regioni del Nord mentre supera i 24 punti per quelle del Mezzogiorno, dove gli occupati tra 15 e 64 anni sono poco più di quattro su dieci (Figura 8.1).

Figura 8.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2018, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. Nel 2018 l'aumento dell'occupazione in termini relativi è maggiore tra le donne (+1,0 per cento rispetto a +0,7 per cento degli uomini) mentre il tasso di occupazione cresce in egual misura per entrambi lasciando invariato a circa 18 punti il divario di genere: su cento donne tra 15 e 64 anni meno della metà è occupata (49,5 per cento), mentre gli uomini che lavorano sono il 67,6 per cento. L'aumento dell'occupazione riguarda sia gli italiani sia gli stranieri. In particolare, la crescita del numero di occupati in termini relativi interessa maggiormente gli stranieri (+1,3 per cento) in confronto agli italiani (+0,8 per cento) mentre il tasso di occupazione 15-64 anni cresce in misura analoga per entrambi, attestandosi al 61,2 per i primi e al 58,2 per cento per i secondi (Figura 8.4). Questo andamento è sintesi di dinamiche differenti a livello territoriale: se nel Nord il tasso di occupazione aumenta di 0,6 punti sia per gli italiani sia per gli stranieri, nel Centro l'incremento riguarda solo la componente autoctona, a fronte della stabilità di quella straniera, mentre nel Mezzogiorno è maggiore per quest'ultima.

Prosegue per il terzo anno, a ritmi meno sostenuti, l'aumento del numero degli occupati di 15-34 anni (16 mila, +0,3 per cento) a cui si associa la crescita del tasso di occupazione (+0,4 punti). Tale aumento riguarda sia la fascia di età 15-24 (+0,6 punti) sia quella 25-34 anni (+0,4 punti) con il tasso che si attesta rispettivamente al 17,7 e al 61,7 per cento (Tavola 8.2). Tra i 35 e i 44 anni il calo della popolazione influisce sulla variazione negativa dell'occupazione ma il rispettivo tasso aumenta al 73,4 per cento (+0,2 punti), mentre prosegue la decisa crescita del numero di occupati e del tasso per le classi di età più adulte, in particolare per i 55-64 anni (+5,1 per cento e +1,5 punti). L'incremento dell'occupazione in questa fascia d'età è dovuto a un insieme di fattori: l'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione, l'aumento della popolazione in questa classe di età e il conseguimento di livelli di istruzione superiori rispetto al passato che sposta in avanti l'ingresso e l'uscita dall'occupazione.

Gli andamenti e i livelli del tasso di occupazione differiscono anche per grado di istruzione. Nel 2018 la crescita del tasso di occupazione 15-64 riguarda tutti i titoli di studio ed è più forte per i laureati (+0,5 punti), ampliando così i già elevati divari tra i livelli di istruzione. Il tasso di occupazione, infatti, passa dal 31,1 per cento di chi possiede al massimo la licenza elementare al 78,7 per cento per i laureati (Tavola 8.2). Il vantaggio di chi ha raggiunto il livello di istruzione più elevato si riscontra in tutte le fasce di età; in particolare tra i 45 e i 54 anni l'indicatore per i laureati è pari al 90,5 per cento. Solo per i giovani sotto ai 25 anni il tasso di occupazione è lievemente più alto tra i diplomati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi ha prolungato gli studi.

Settori economici. La crescita del numero di occupati nel 2018 continua a interessare soltanto il lavoro alle dipendenze (+215 mila unità; +1,2 per cento) mentre prosegue, con meno intensità, la diminuzione del numero di indipendenti (-23 mila, -0,4 per cento) dovuta soltanto al primo trimestre (Figura 8.2). Nel settore agricolo, dove lavora circa il quattro per cento degli occupati, l'occupazione è pressoché stabile (+0,1 per cento) a sintesi dell'aumento del numero di dipendenti e del calo di quello degli indipendenti. Nell'industria in senso stretto, si registra il più elevato aumento dell'occupazione in termini relativi (+1,8 per cento) che porta ad aumentare il peso del settore sul totale

dell'occupazione al 20,0 per cento (Tavola 8.3). Il settore delle costruzioni, dopo la ripresa dello scorso anno, è l'unico a registrare un calo dell'occupazione nel 2018 (-0,6 per cento) poiché, il debole aumento del lavoro alle dipendenze non ha compensato il calo di quello indipendente. Infine, nel settore dei servizi, che assorbe oltre il 70 per cento dell'occupazione complessiva (l'84,5 per cento di quella femminile), prosegue la crescita del numero di occupati (+0,7 per cento) che riguarda anche gli indipendenti.

Figura 8.2 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
I 2014- IV 2018, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

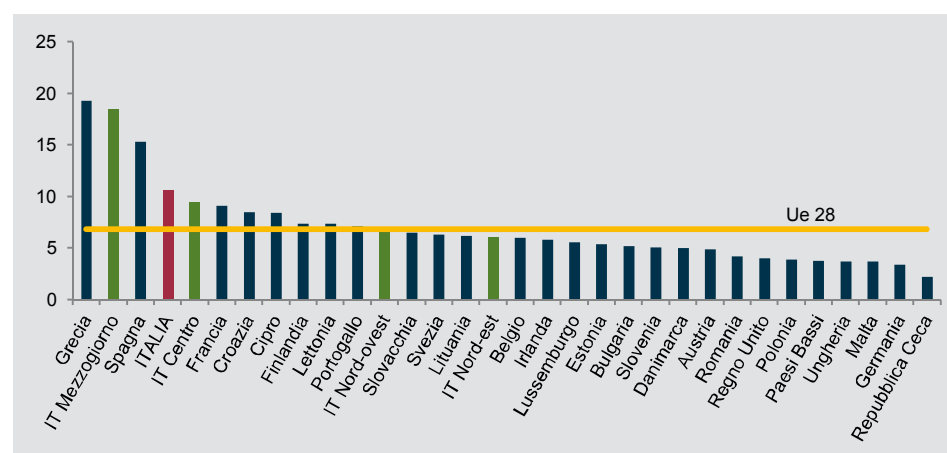
Caratteristiche dell'occupazione. L'aumento del lavoro alle dipendenze nel 2018 riguarda esclusivamente il lavoro a termine (+323 mila, +11,9 per cento) mentre, dopo quattro anni di crescita, si registra un calo del tempo indeterminato (-108 mila, -0,7 per cento), più intenso nella seconda parte dell'anno (Figura 8.2). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti sale dal 15,4 al 17,0 per cento (Tavola 8.4), rimanendo più elevata per le donne (17,6 per cento in confronto al 16,5 degli uomini) e nelle regioni del Mezzogiorno (21,4 per cento). Per il quarto anno cresce il lavoro a tempo pieno (+195 mila, +1,0 per cento) mentre si arresta la crescita del part time (-0,1

per cento), il cui peso sul totale dell'occupazione scende al 18,6 per cento. Il calo tuttavia non riguarda la componente involontaria la cui incidenza raggiunge il 64,1 per cento (+3,1 punti) sul totale del tempo parziale e l'11,9 per cento sul totale degli occupati (+0,5 punti). L'aumento del part time involontario è concentrato tra le donne e riguarda maggiormente le regioni settentrionali anche se la quota rimane molto più elevata nel Mezzogiorno dove circa otto lavoratori part time su dieci sono involontari (Tavola 8.5). L'incidenza dei sottoccupati, cioè degli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, nel 2018 è pari al 2,9 per cento del totale degli occupati (il 4,2 per cento tra le donne e l'1,2 per cento tra gli uomini), in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto a un anno prima, per entrambi i generi. Il calo è maggiore nelle regioni del Centro (-0,6 punti) ed è più contenuto nel Mezzogiorno, dove la quota di sottoccupati è più elevata (3,5 per cento). In sintesi, il 2018 vede un nuovo aumento dell'occupazione che porta al superamento dei livelli occupazionali pre-crisi. Dietro a questo recupero, tuttavia, vi è il calo del lavoro a tempo indeterminato e una ripresa del part time involontario. Segnali di miglioramento continuano a riguardare l'aumento degli occupati giovani, dei lavori a tempo pieno e il lieve calo delle incidenze di sottoccupati.

Dinamica della disoccupazione e dell'inattività

Nel 2018 continua, più intensa rispetto al 2017, la riduzione del numero dei disoccupati (-151 mila, -5,2 per cento), che arriva a 2 milioni 755 mila (Tavola 8.1 e Figura 8.5). A ciò corrisponde una diminuzione di 0,6 punti del tasso di disoccupazione che si attesta al 10,6 per cento. Anche su questo fronte, tuttavia, si allarga la distanza con l'Ue, dove l'indicatore è sceso di 0,8 punti arrivando al 6,8 per cento (Figura 8.3). Nonostante il tasso di disoccupazione sia calato maggiormente nel Mezzogiorno, la frattura tra le aree del paese resta evidente, con il Nord che esibisce un tasso di disoccupazione inferiore alla media Ue, mentre nel Mezzogiorno l'indicatore resta il più elevato dei paesi dell'Unione, dopo la Grecia.

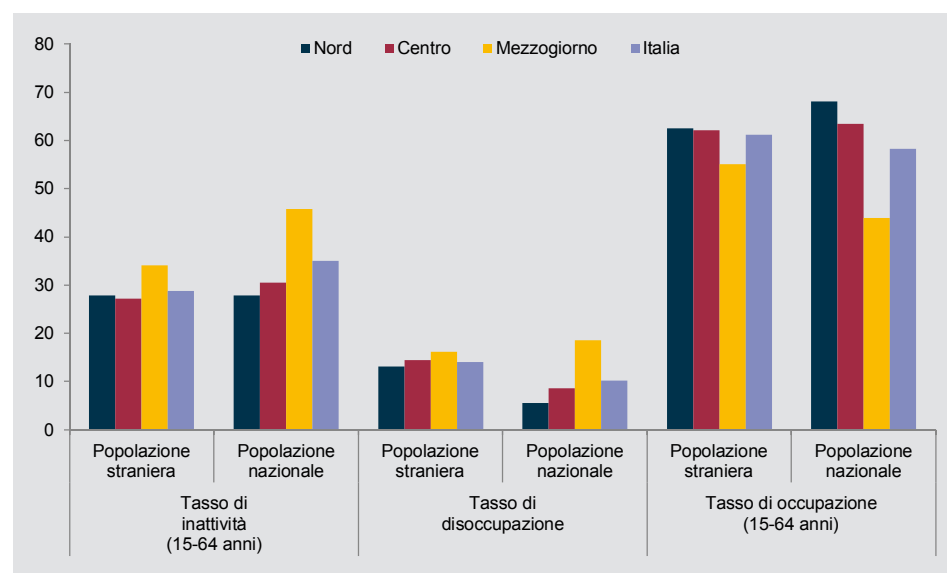
Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2018, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

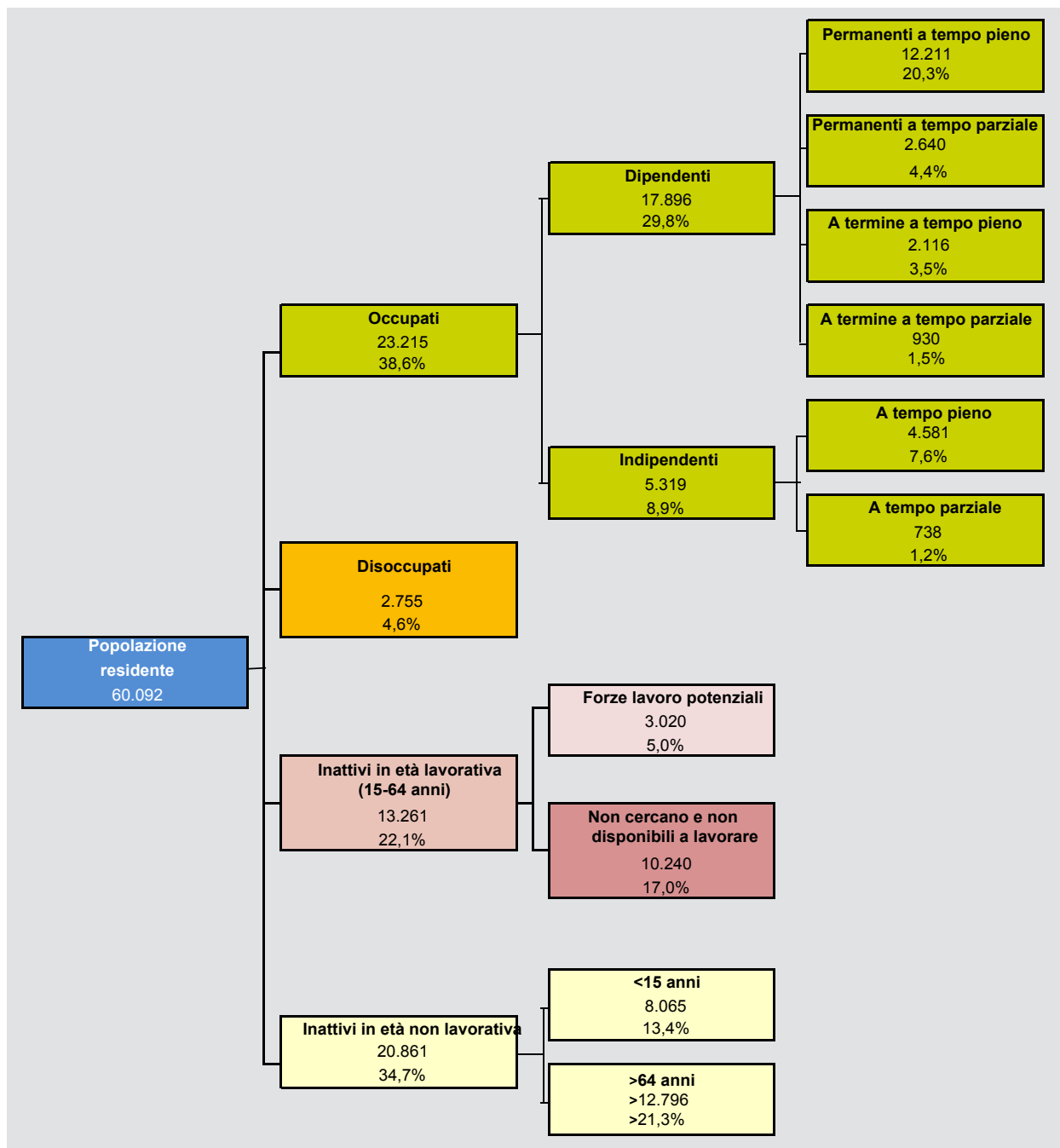
La riduzione del numero di disoccupati riguarda sia quanti sono in cerca di prima occupazione sia quanti hanno precedenti esperienze di lavoro, in particolare gli ex-inattivi con esperienza lavorativa, la cui quota sul totale disoccupati scende al 22,0 per cento (Tavola 8.6). Il calo della disoccupazione riguarda le persone in cerca di lavoro meno di 12 mesi e, in misura minore, i disoccupati di lunga durata (-82 mila, -4,9 per cento) la cui incidenza sul totale dei disoccupati sale al 58,1 per cento (+0,2 punti). Il numero di inattivi tra 15 e 64 anni diminuisce per il quinto anno consecutivo (-125 mila unità, -0,9 per cento) ma in misura meno marcata rispetto all'anno precedente; il tasso di inattività scende al 34,4 per cento (-0,2 punti), il valore più basso dall'inizio della serie storica. La riduzione dell'inattività riguarda quasi esclusivamente le forze di lavoro potenziali che scendono a 3 milioni 20 mila (-110 mila, -3,5 per cento – Tavola 8.7) mentre è lieve il calo di quanti non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-15 mila, -0,1 per cento), che coinvolge solo la componente femminile. Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui potenzialmente interessati a lavorare nel 2018 ammonta a circa 5,8 milioni, in calo per il quarto anno consecutivo.

Figura 8.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2018, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Figura 8.5 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente
Anno 2018, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione è più forte per gli uomini (-5,7 per cento e -4,7 per cento le donne) ma quella del tasso di disoccupazione è la stessa per entrambe le componenti di genere (-0,6 punti); il divario di genere resta dunque inalterato sui due punti percentuali

(il tasso di disoccupazione è pari all'11,8 per cento per le donne e al 9,7 per cento per gli uomini), ma aumenta nel Mezzogiorno (da 3,9 a 4,1 punti) dove l'indicatore si riduce più per gli uomini. La diminuzione dell'inattività è invece più consistente per le donne, sia nei valori assoluti sia nel tasso. In particolare, il tasso di inattività maschile si riduce nel Nord, resta invariato nel Centro e aumenta nel Mezzogiorno, mentre per le donne il calo riguarda tutte le ripartizioni. Il tasso di disoccupazione si riduce maggiormente per gli italiani (-0,6 contro -0,3 per gli stranieri) attestandosi al 10,2 contro il 14,0 per cento degli stranieri (Figura 8.4). Se per gli autoctoni il calo riguarda sia uomini che donne, per gli stranieri interessa solo la componente maschile a fronte della stabilità di quella femminile; il tasso di inattività invece, più elevato per gli italiani, diminuisce per questi ultimi solo tra le donne mentre per gli stranieri soltanto per gli uomini. La riduzione della disoccupazione è più forte per i giovani; in particolare il tasso di disoccupazione per i 15-24enni, scende dal 34,7 al 32,2 per cento. Il numero di disoccupati sale lievemente solo per i 55-64enni soprattutto per l'effetto dell'aumento della popolazione in questa fascia di età; tuttavia a tale aumento non corrisponde quello del tasso di disoccupazione. Il calo del tasso di inattività riguarda le fasce di età più adulte, ed è concentrato tra i 55-64enni (dal 44,6 al 43,0 per cento), mentre l'indicatore aumenta di 0,5 punti tra i 25-34enni (dal 26,2 al 26,7 per cento) e lievemente tra i 15-24 e i 35-44enni (+0,1 punti). Si conferma il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione più elevati: il tasso di disoccupazione varia tra il 18,0 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare al 5,9 per cento dei laureati, con un divario maggiore per i giovanissimi; analogamente il tasso di inattività 15-64 anni passa dal 61,1 al 16,2 per cento con il gap più elevato nella fascia 55-64 anni a ragione del fatto che i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione (Tavola 8.2). Per i più giovani, nonostante il vantaggio relativo dei laureati, i due tassi rimangono su livelli elevati per tutti i titoli di studio a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio.

In sintesi, nel 2018 prosegue per il quarto anno consecutivo la tendenza all'aumento dell'occupazione associato al calo della disoccupazione e dell'inattività.

I lavoratori delle imprese

Facendo riferimento alle imprese attive¹, le posizioni lavorative² nell'anno 2017 sono occupate da circa 12,2 milioni di lavoratori dipendenti, 4,9 milioni di lavoratori indipendenti, 204 mila lavoratori esterni e quasi 283 mila lavoratori temporanei (Prospetto 8.1). Continua la crescita di quest'ultima categoria di lavoratori i cui componenti aumentano nel corso dell'anno di quasi il 32,0 per cento e dei dipendenti (+3,3 per cento). Le restanti due categorie di lavoratori sono in calo rispetto al 2016: -0,2 per cento degli indipendenti e -2,0 per cento degli esterni.

1 Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

2 Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche (età, genere e luogo di nascita) e professionali (qualifica professionale, regime orario, carattere occupazionale, etc.) dei lavoratori delle imprese, unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività. Dal 2012 l'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Prospetto 8.1 Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto
Anni 2011-2017

ANNI	Dipendenti	Indipendenti		Totale	Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti		Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI ASSOLUTI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
2016	11.806.686	4.605.723	272.108	4.877.832	101.068	100.082	7.347	208.496	214.281
2017	12.193.379	4.604.908	261.192	4.866.101	96.464	102.000	5.896	204.359	282.704
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5
2016	3,6	-0,1	-3,7	-0,3	2,4	-44,6	-72,2	-31,8	4,0
2017	3,3	0,0	-4,0	-0,2	-4,6	1,9	-19,7	-2,0	31,9

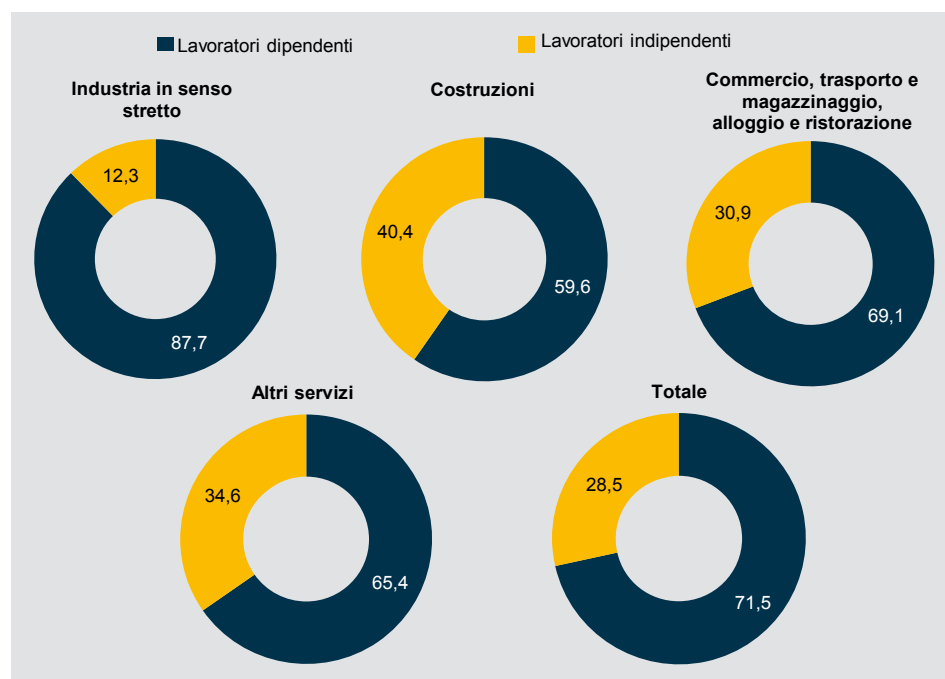
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

I lavoratori dipendenti costituiscono il 71,5 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'87,7 per cento (Figura 8.6).

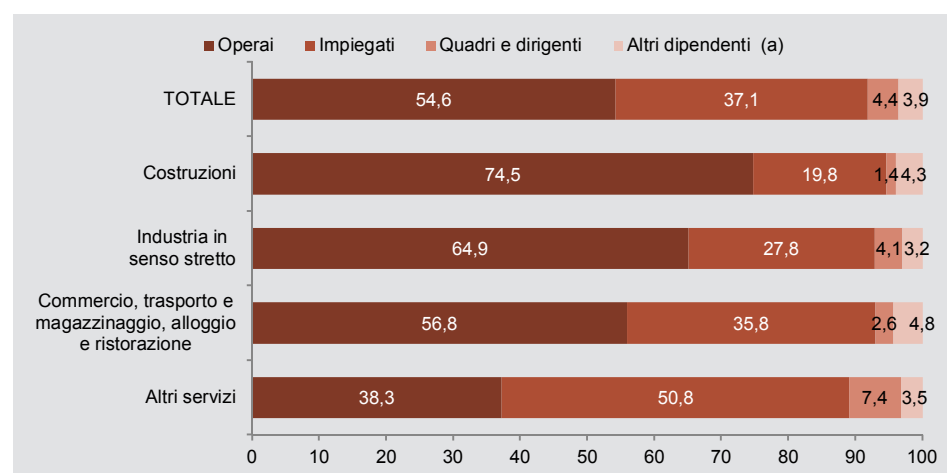
Figura 8.6 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica
Anno 2017



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Il 71,1 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno, anche se il lavoro a tempo parziale risulta in progressiva crescita, e l'84,6 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Alle costruzioni e industria, dove quasi il 90 per cento dei lavoratori è a tempo pieno e l'85,6 e il 92,6 per cento sono a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale e 1 su 5 a tempo determinato. Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 75,9 e 73,9 per cento, mentre il Centro quelli più alti dei tempi indeterminati (86,9 per cento). Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 43,5 per cento e 39,9 per cento) e di lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 18,0 per cento e 17,9 per cento). Il 54,6 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 37,1 per cento di impiegato, il 4,4 per cento sono quadri e dirigenti (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale nelle costruzioni al 74,5 per cento e nell'industria al 64,9 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (50,8 per cento) e di quadri e dirigenti (7,4 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (69,3 e 65,1 per cento) con i valori maggiori in Basilicata (74,2 per cento) e in Molise (73,0 per cento). Nel Nord-ovest e nel Centro si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (40,8 e 40,0 per cento) e di quadri e dirigenti (6,2 e 5,7 per cento).

Figura 8.7 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica
Anno 2017, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

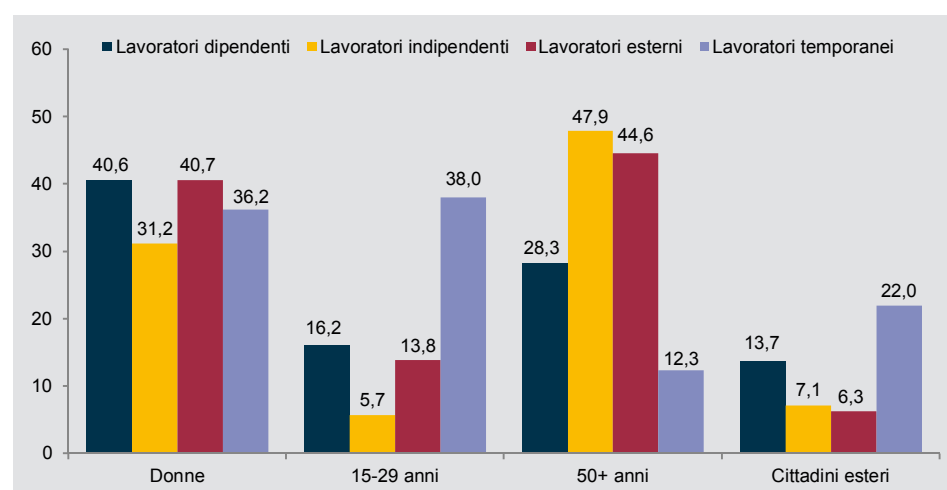
Sono donne il 40,7 per cento dei lavoratori esterni, il 40,6 dei lavoratori dipendenti, il 36,2 dei lavoratori temporanei e il 31,2 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La loro quota in tutte queste categorie di lavoratori è ancora maggiore nel settore degli altri servizi. Se si considera l'aspetto territoriale si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (53,5 e 51,4 per cento), al contrario per le altre categorie di lavoratori presentano valori sempre inferiori alle rispettive medie nazionali.

La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; considerando il tipo di rapporto lavorativo con l'impresa, essi sono il 55,5 per cento fra i dipendenti, il 49,7 per cento fra i temporanei, il 46,4 per cento fra gli indipendenti e il 41,6 fra gli esterni.

Lavoratori indipendenti e lavoratori esterni presentano, però, una quota più elevata di anziani: rispettivamente il 47,9 e il 44,6 per cento hanno 50 anni o più. La quota più alta di anziani spetta ai lavoratori indipendenti, contro il 12,3 per cento dei lavoratori temporanei, che hanno invece la più alta quota di giovani (il 38,0 per cento ha dai 15 ai 29 anni) e il 28,3 per cento dei lavoratori dipendenti. La percentuale di ultracinquantenni sale nell'industria al 62,5 per cento per gli esterni e al 55,0 per gli indipendenti, i più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani.

Tra i lavoratori temporanei si nota una presenza di stranieri quasi doppia rispetto ai

Figura 8.8 Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita
Anno 2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

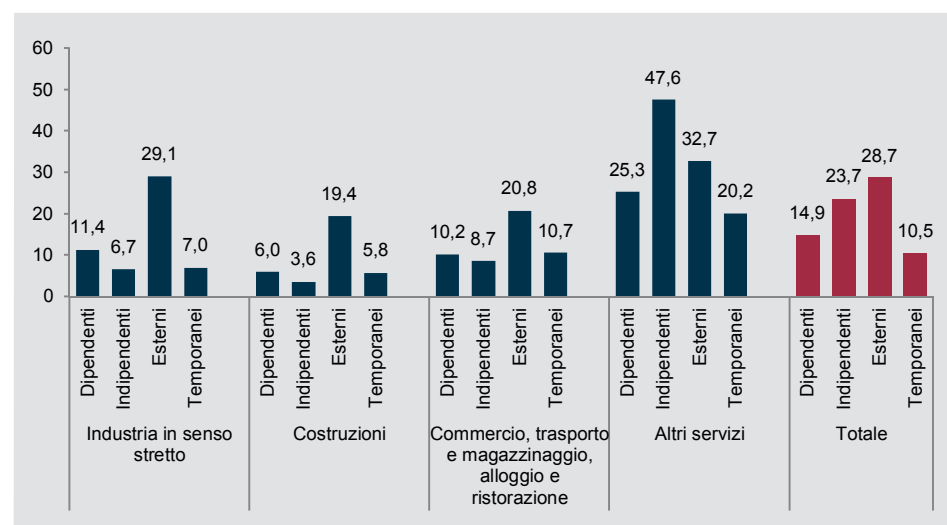
dipendenti (22,0 contro 13,7 per cento) e 3 volte superiore rispetto agli indipendenti e agli esterni (7,1 e 6,3 per cento). La più alta concentrazione di lavoratori di nazionalità estera si ha nel comparto delle costruzioni e, come territorio, nel Nord-est.

I lavoratori indipendenti sono presenti quasi interamente (94,2 per cento) in imprese di piccole dimensioni mentre in quelle di grandi dimensioni sono i lavoratori temporanei ad essere presenti con la quota più elevata (41,4 per cento - Tavola 8.11). Queste percentuali salgono, per le due tipologie di lavoratori, rispettivamente al 97,1 per cento e al 57,1 per cento negli altri servizi.

Il titolo di studio più diffuso fra i lavoratori occupati è il Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria, che è posseduto dal 43,9 per cento dei lavoratori esterni, dal 38,8 per cento dei lavoratori dipendenti, dal 38,1 per cento dei lavoratori temporanei e dal 33,6 per cento dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (28,7 per cento) e i lavoratori indipendenti (23,7 per cento) presentano la quota

più elevata di laureati (compresi i dottorati) mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (10,5 per cento - Figura 8.9).

Figura 8.9 Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)
Anno 2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

Posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Nel 2018, le imprese nell'insieme registrano un tasso di posti vacanti medio dell'1,1 per cento, pari a 1,1 posti vacanti ogni cento posizioni lavorative occupate o vacanti³. Tale valore è il risultato dell'1,1 per cento nell'industria e dell'1,1 per cento nei servizi (Tavola 8.13). Nel comparto dell'industria sono le costruzioni (1,5 per cento) e le attività di estrazione di cave e miniere (1,3 per cento) a registrare i valori più elevati. All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti sono quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche (pari al 2,0 per cento) e dei servizi di alloggio e ristorazione (1,8 per cento); seguono i servizi di informazione e comunicazione pari all'1,7 per cento.

Rispetto all'anno precedente, in media nel 2018, il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi aumenta di 0,2 punti percentuali; nel 2017 era cresciuto di 0,3 punti percentuali.

Nell'industria, il tasso di posti vacanti medio aumenta nel 2018 di 0,2 punti percentuali (lo stesso incremento dell'anno precedente). Nei servizi nel loro complesso, il tasso di posti vacanti nel 2018 registra una variazione positiva di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente, quando segnava un incremento dello 0,3.

³ Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2018, l'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese per il totale dell'industria e servizi (sezioni B-S, escluse O e P)⁴ registra un incremento medio di 0,1 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.14). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (Cig) l'incremento è dello 0,2 per cento, come conseguenza del minore ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente: in particolare, le ore di Cig sono diminuite di 1,3 ore per mille ore lavorate (Tavola 8.15). Analizzando i dati per comparto, si osserva nell'industria un aumento dell'indice delle posizioni lavorative totali (+0,5 per cento) così come al netto delle posizioni in Cig si rileva un aumento (+0,6 per cento). Nel triennio 2016-2018 nell'industria le ore di Cig sono, infatti, progressivamente diminuite passando rispettivamente da 35,9 ogni mille ore lavorate nel 2016 a 26,7 nel 2017 e invariate nel 2018. Nei servizi (sezioni G-S, escluse O e P), invece, gli indici dell'occupazione totale mostrano una riconferma dei valori dell'anno precedente, a meno di lievi aggiustamenti (riduzione dello 0,1 per cento nelle posizioni lavorative totali e un aumento dello 0,1 per cento al netto delle posizioni in Cig), come conseguenza di una stagnazione che segue un periodo caratterizzato da nuove assunzioni decontribuite. Nel 2018 le ore di Cig nei servizi presentano variazioni negative rispetto all'anno precedente (-1,9 ore ogni mille). In particolare, nei servizi di mercato (G-N) le ore di Cig sono 4,9 ogni mille ore effettivamente lavorate, 2 ore in meno rispetto al 2017, mentre nella sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S) sono 0,6 ogni mille ore (-0,8 ore rispetto al 2017).

All'interno del comparto dell'industria (B-F), si osserva nel 2018 l'incremento dell'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze al netto della Cig nel settore altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+5,1 per cento). Al contrario, diminuzioni rispetto al 2017 si osservano nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-1,6 per cento). Nei servizi si evidenzia nel 2018 la maggiore crescita dell'indice dell'occupazione al netto delle posizioni in Cig, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,7 per cento) e nella sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (+3,2 per cento), mentre diminuzioni rispetto al 2017 si osservano nei servizi di mercato (G-N), specificamente, nel settore attività finanziarie e assicurative (-3,6 per cento) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-2,4 per cento).

Nel 2018 l'indice delle ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in Cig) nel totale industria e servizi (B-S, escluse O e P) è aumentato a 100,3 per cento (+0,5 per cento), sintesi di un aumento delle ore lavorate per dipendente dello 0,5 per cento nei servizi e di una variazione nulla nell'industria (Tavola 8.15). Il ricorso alle ore di straordinario è lievemente aumentato passando da 4,6 a 4,7 ore ogni 100 ore ordinarie. La crescita delle ore lavorate per dipendente riguarda in particolare i lavoratori con qualifica di impiegati e intermedi (Tavola 8.17).

⁴ Il 3 maggio 2018 sono state diffuse per la prima volta le nuove serie con base di riferimento 2015 degli indicatori su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese che includono i settori di attività economica prima esclusi, quali Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi (lettere Q, R, S della classificazione economica Ateco 2007).

Relativamente ai dipendenti in part time, si osserva negli ultimi anni nel totale industria e servizi una moderata crescita della quota ogni 100 dipendenti che passa dal 22,8 per cento del 2016 al 23,3 per cento nel 2018 (Tavola 8.16). Il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione si conferma anche nel 2018 come quello con valore maggiore (70,0 per cento), così come altri settori dei servizi: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (64,8 per cento) e sanità e assistenza sociale (48,4 per cento). Nel 2018 il tasso di ingresso⁵ dei dipendenti per il totale industria e servizi è pari a 15,6 ogni mille occupati, mentre il tasso di uscita⁶ si attesta a 15,7. Tra i settori caratterizzati da alti tassi di entrata e di uscita si confermano quelli delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. In dettaglio, i valori osservati per i tassi di ingresso e di uscita nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco sono, rispettivamente, pari a 30,7 e 27,9 ogni mille dipendenti, mentre sono uguali a 34,1 e 39,6 ogni mille per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Rispetto al 2017 la crescita maggiore si è avuta nei settori costruzioni e fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio in cui il tasso di ingresso è salito rispettivamente da 11,2 a 17,0 ogni mille dipendenti e da 7,0 a 12,8. Negli stessi settori, il tasso di uscita è cresciuto rispettivamente da 12,0 a 15,7 e da 6,1 a 13,6 ogni mille dipendenti. In tutto il periodo osservato, l'aggregato sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S) si caratterizza per l'alta variabilità di occupazione con tassi di ingresso e di uscita, rispettivamente, pari a 25,2 e 23,1 ogni mille dipendenti.

L'input di lavoro nelle imprese

Posizioni lavorative dipendenti. Dopo un 2014 stabile, le posizioni lavorative dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi, al netto della stagionalità, mostrano una fase di espansione sostenuta che interessa il 2015 e il 2016, quale effetto delle nuove assunzioni agevolate a tempo indeterminato⁷ (Figura 8.10). In particolare, ad un andamento costantemente decrescente registrato nell'industria fino al I trimestre 2015, si contrappone una dinamica in debole crescita nei servizi evidente nel corso del 2014 e a inizio 2015, cui segue una successiva sostenuta crescita. Si segnala, inoltre, l'effetto dell'abolizione dei voucher⁸ a partire dal II trimestre 2017, che ha comportato un aumento notevole di occupazione concentrata in specifici settori dei servizi (alloggio e ristorazione, eccetera). Anche nell'industria, alla dinamica negativa registrata fino al I trimestre 2015, segue

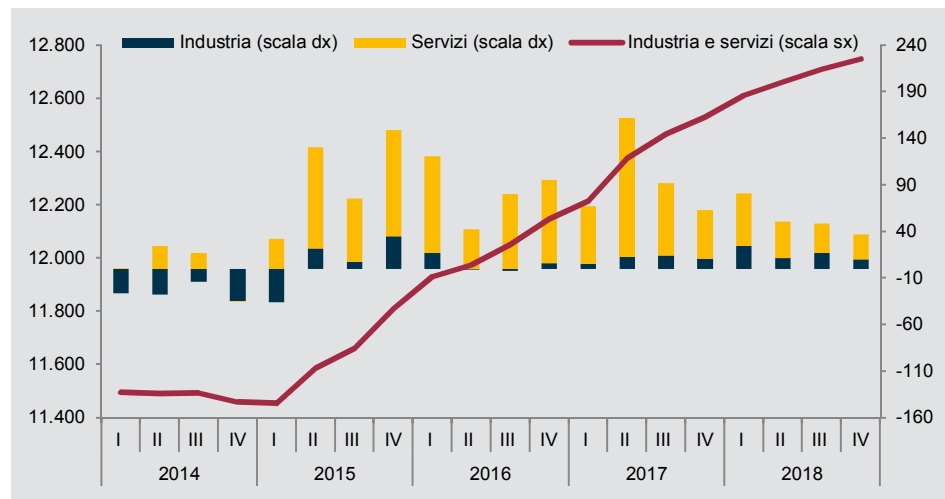
5 Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

6 Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

7 Allo scopo di promuovere forme di occupazione stabile, l'art. 1, commi da 118 a 124, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "Legge di stabilità 2015") ha introdotto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015 (per istruzioni sull'esonero si vedano la Circolare Inps n.17/2015 e il Messaggio Inps n.1144/2015). L'art. 1, commi 178 e seguenti, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha regolato l'esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso dell'anno 2016 (si veda la Circolare Inps n.57/2016).

8 Con il decreto legge n. 25/2017, poi convertito in Legge 20 aprile 2017, n. 49, contenente disposizioni urgenti in materia di lavoro accessorio, dal 17 marzo 2017 è stata sospesa la vendita dei voucher e ne è stato autorizzato l'utilizzo fino al 31 dicembre 2017 se acquistati prima dell'abrogazione.

Figura 8.10 Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi(a)
Anni 2014-2018, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

un'inversione di tendenza negli ultimi quattro anni, con una decelerazione nel corso del 2016, anche per la consistente riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

Nel 2018, il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi raggiunge i 12 milioni e 682 mila unità, con un incremento di 284 mila posizioni lavorative rispetto al 2017 (+2,3 per cento) (Tavola 8.18).

Nel 2018 l'industria occupa 4 milioni e 439 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 35 per cento dell'occupazione complessiva e, come già osservato nell'anno precedente, in crescita di 63 mila unità rispetto al 2017 (+1,4 per cento). All'interno dell'industria sono molti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti, ad eccezione dell'estrazione di minerali che registra una variazione negativa del 2,1 per cento rispetto al 2017, in continuità rispetto a quanto avvenuto nei due anni precedenti, e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata in lieve riduzione (-0,4 per cento). In lieve ripresa, anche le costruzioni che registrano una crescita dello 0,8 per cento rispetto al 2017.

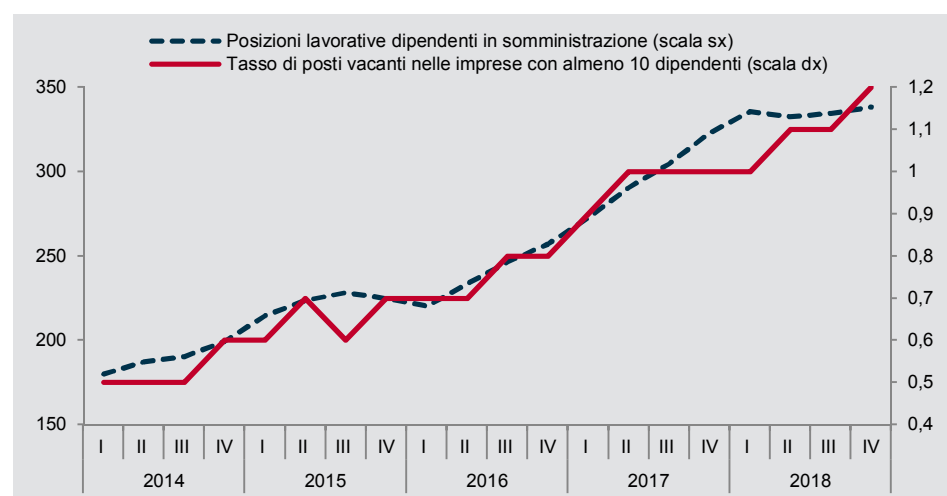
Nel 2018 i servizi occupano il 65 per cento dell'occupazione complessiva per un totale di 8 milioni e 243 mila posizioni lavorative dipendenti, di cui quasi l'87 per cento nei servizi di mercato (7 milioni e 138 mila unità). Anche nel corso di questo anno, il comparto continua a trainare significativamente la dinamica dell'occupazione complessiva già iniziata nel 2015, registrando un incremento di 221 mila unità rispetto al 2017 (+2,8 per cento), anche se più contenuto rispetto al 2017. Tra queste, 188 mila posizioni lavorative sono nei servizi di mercato (+2,7 per cento), all'interno di cui sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti, ad eccezione delle attività finanziarie e assicurative (-2,2 per cento rispetto al 2017). In dettaglio, la crescita maggiore è quella del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+5,7 per cento), quest'ultimo spinto anche dalla sostenuta crescita delle

posizioni lavorative in somministrazione (+12,5 per cento) che, già dal 2017, le imprese sono tornate a preferire per acquisire nuova occupazione dopo le assunzioni a tempo indeterminato decontribuite avvenute nel corso del 2015 e 2016. Anche i servizi di alloggio e ristorazione, in cui l'occupazione risente ancora dell'effetto di sostituzione rispetto ai voucher avviato nel 2017, registrano una crescita sostenuta (+4,4 per cento).

Con riferimento ai servizi privati personali e sociali, che nel 2018 raggiungono 1 milione e 105 mila posizioni lavorative dipendenti, di poco superiori al 13 per cento dei servizi, l'incremento annuo di 34 mila unità rispetto al 2017 (+3,2 per cento) è principalmente dovuto alla crescita nella sanità e assistenza sociale che rappresenta oltre la metà dei dipendenti di tale comparto dei servizi (+21 mila unità), sebbene nel 2018 mostri una lieve decelerazione (+3,5 per cento) rispetto a quanto avvenuto nel 2017.

Focalizzando sulla dinamica delle posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali), che nell'anno 2018 hanno un peso di quasi il 2 per cento sul totale industria e servizi (+4,0 per cento sui servizi), si registra una fase di forte crescita negli anni osservati (Figura 8.11).

Figura 8.11 Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2014-2018, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Dopo una lieve contrazione tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, in parte dovuta al maggior ricorso da parte delle aziende a lavoratori a tempo indeterminato, assunti beneficiando dei vantaggi contributivi dei vari provvedimenti promossi, le posizioni in somministrazione tornano a registrare una forte espansione dal II trimestre 2016 e fino al I trimestre 2018 dopodiché, nei successivi tre trimestri del 2018, la loro crescita rallenta sia per effetto della stagnazione economica del Paese sia e soprattutto per gli effetti della legge 96/2018⁹. Tali interventi potrebbero aver spinto le imprese a ridurre le proroghe e

⁹ Il cosiddetto "Decreto dignità" ha ridotto il numero di mesi in cui è consentito assumere, rinnovare o prorogare contratti a tempo determinato, incluso quello in somministrazione.

le nuove assunzioni oltreché ad aumentare le trasformazioni di rapporti somministrati a termine in rapporti a tempo indeterminato. L'evoluzione delle posizioni in somministrazione continua ad evidenziare una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Entrambi sono componenti della domanda di lavoro particolarmente sensibili al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso. Il legame tra posizioni in somministrazione e posti vacanti, rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico; le imprese, infatti, aggiustano nel breve termine il proprio input di lavoro attingendo a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2018, il monte ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi, corretto per gli effetti di calendario, mostra un aumento del 2,7 per cento rispetto al 2017 mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una diminuzione dello 0,3 per cento (Tavola 8.19).

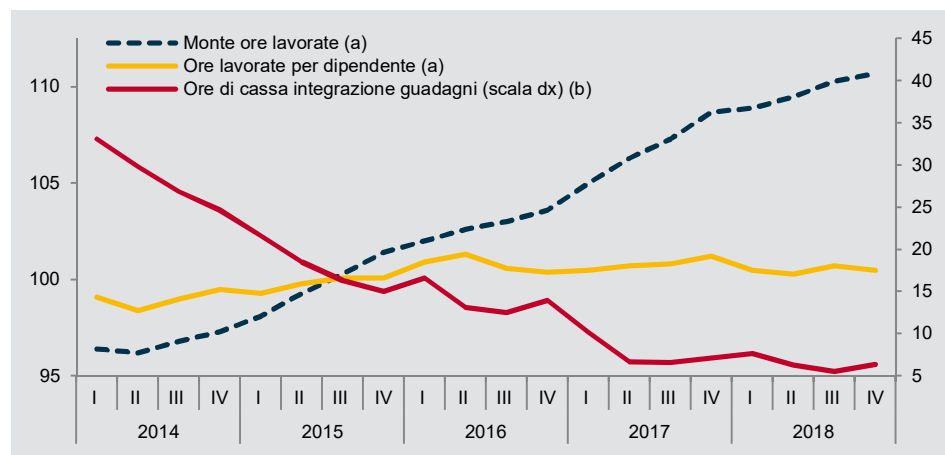
Per l'industria, si osserva un incremento dell'1,7 per cento del monte ore ed una contrazione dello 0,6 per cento delle ore lavorate per dipendente; nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni il monte ore lavorate aumenta dell'1,8 per cento, in entrambi i casi, e scendono, invece, le ore lavorate per dipendente, rispettivamente di 0,6 e di 0,1 punti percentuali.

Anche nei servizi, a fronte di un incremento del monte ore lavorate (+3,4 per cento), si riscontra un calo delle ore lavorate per dipendente (-0,2 per cento). In particolare, nei servizi di mercato la crescita delle ore lavorate (+3,0 per cento), più accentuata nell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (+5,2 per cento), si accompagna ad una contrazione delle ore lavorate per dipendente (-0,4 per cento), con un calo più evidente nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni è diminuito nel 2018 passando da 7,7 del 2017 a 6,5 ore per mille ore lavorate. Nell'industria l'incidenza della Cig è diminuita da 13,0 a 11,4 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig è, invece, aumentato nel 2018 da 14,8 del 2017 a 15,6 ore per mille ore lavorate. Infine, nei servizi l'utilizzo della Cig è calato da 3,9 a 3,0 ore per mille ore lavorate. La Figura 8.12 mette a confronto, per il totale industria e servizi, l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal I trimestre 2014 al IV trimestre 2018.

Il periodo considerato è caratterizzato da decrementi nell'utilizzo della cassa integrazione guadagni a fronte di aumenti sia del monte ore lavorate che, in misura meno evidente, delle ore lavorate per dipendente. L'incidenza della cassa integrazione guadagni si contrae nell'intero periodo in esame riducendosi, nel 2018, alla quinta parte dell'incidenza del 2014. Il monte ore lavorate non ha mai interrotto la crescita partita dal II trimestre 2014, principalmente per effetto della sostenuta crescita dell'occupazione registrata in questo periodo. L'andamento delle ore lavorate per dipendente risulta, infatti, sostanzialmente stabile, pur mostrando lievi flessioni, poi recuperate, nella seconda metà del 2016 e nella prima parte del 2018.

Figura 8.12 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2014-2018, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2018 sono provvisori.

Retribuzioni **Retribuzioni contrattuali.** L'attività negoziale nel 2018 (Prospetto 8.2) è stata caratterizzata dal rinnovo contrattuale per quasi tutti i dipendenti pubblici relativamente al triennio 2016-2018. Complessivamente si sono registrati 22 rinnovi relativi a circa 4,8 milioni di dipendenti. La maggior parte dei rinnovi (14) ha riguardato il settore pubblico, cinque i servizi di mercato, due l'industria e uno il settore agricolo. I rinnovi più rilevanti in termini di dipendenti coinvolti sono quelli dell'istruzione pubblica (1 milione e 60 mila), della sanità pubblica (528 mila), delle regioni e autonomie locali (450 mila), dei pubblici esercizi (472 mila), dell'edilizia (435 mila) e dei trasporti merci e logistica (376 mila). Complessivamente, la quota dei dipendenti con il contratto scaduto è scesa nella media dell'anno al 24,6 per cento, oltre 18 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Un contributo rilevante proviene dai comparti del settore pubblico in cui la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo, nella media dell'anno, risulta pari al 27,9 per cento, inferiore di oltre 70 punti percentuali rispetto al corrispondente valore del 2017.

Prospetto 8.2 Quadro riassuntivo della situazione contrattuale
Anno 2018

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	1	312	95,4	39,7	1,2	102,9	1,8
Industria	2	644	15,4	7,4	28,0	101,5	0,9
Servizi privati	5	1.014	20,2	36,0	34,9	102,5	1,3
Totale settore privato	8	1.970	20,7	23,6	27,8	102,0	1,1
Pubblica amministrazione	14	2.823	99,9	27,9	102,5	102,8	2,6
Totale economia	22	4.793	38,8	24,6	40,1	102,2	1,5

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro. Base dicembre 2015 (R)

Dopo una fase di decelerazione che perdurava da nove anni, le retribuzioni contrattuali orarie (Tavola 8.21) nel totale economia sono tornate ad aumentare (+1,5 per cento). Tale variazione è stata determinata per più di due terzi dai miglioramenti economici intervenuti nell'anno. Il contributo maggiore è derivato dagli aumenti retributivi previsti per la quasi totalità dei dipendenti pubblici (+2,6 per cento) dopo il blocco contrattuale che si protraeva dal 2010. Nel settore privato la crescita ha presentato un andamento più regolare (+1,1 per cento) come sintesi di una dinamica più favorevole nei servizi privati (+1,3 per cento) rispetto a quella dell'industria (+0,9 per cento). Aumenti di analoga entità si osservano per le retribuzioni contrattuali per dipendente (Tavola 8.20).

Retribuzioni e costo di lavoro nelle grandi imprese. Nel 2018, le retribuzioni lorde per dipendente nel totale industria e servizi (B-S, escluse O e P) delle grandi imprese sono aumentate dello 0,8 per cento, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, risultato di un aumento sia nell'industria che nei servizi (Tavola 8.22). Nell'ambito dei comparti industriali, spiccano gli incrementi osservati nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+3,0 per cento) e fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+2,5 per cento), rispetto all'anno precedente. Decrementi di lieve entità si rilevano nelle costruzioni (-0,7 per cento) e fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-0,4 per cento).

All'interno dei servizi, i servizi di informazione e comunicazione presentano una riduzione (-1,5 per cento), ancora più marcata nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (-8,8 per cento). Contrariamente, si nota la crescita nel commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (+2,5 per cento).

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si osserva una dinamica simile a quella delle retribuzioni lorde: l'indice generale presenta nel 2018 una variazione positiva dello 0,8 per cento come sintesi dell'incremento dello 0,6 per cento nell'industria e dello 0,9 per cento nei servizi.

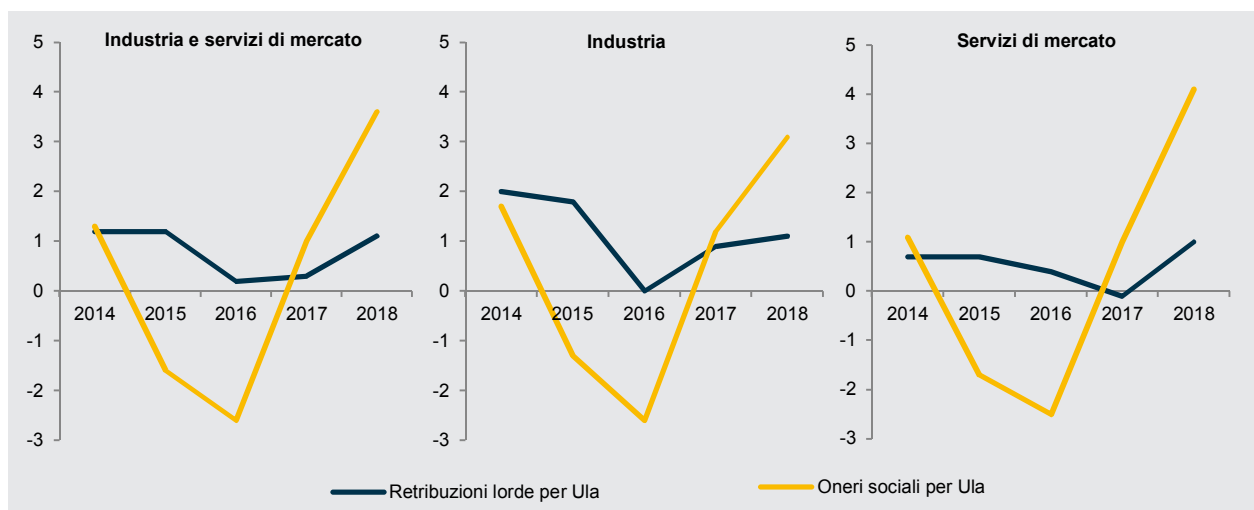
Analogamente alle retribuzioni, anche per il costo del lavoro i settori nei quali si rilevano gli incrementi maggiori sono quelli già osservati per le retribuzioni lorde sebbene l'intensità delle variazioni sia minore: l'indice del costo del lavoro nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi cresce, infatti, del 2,7 e 2,2 per cento, rispettivamente. Si osservi che nel settore fabbricazione di apparecchiature elettriche, apparecchiature per uso domestico non elettriche a fronte di variazioni negative per l'indice delle retribuzione (-0,4 per cento) l'indice del costo del lavoro presenta, invece, una crescita dello 0,2 per cento.

Analogamente alle retribuzioni, anche il costo del lavoro nei servizi di mercato aumenta dell'1,1 per cento, mentre nel comparto sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi si riduce dello 0,7 per cento, per effetto anche della riduzione più marcata nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (-8,2 per cento).

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. Nel 2018 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate, in media, dell'1,1 per cento sia nel totale industria e servizi

di mercato e sia nell'industria e servizi nel complesso, segnando una ripresa nella dinamica dopo una decelerazione mostrata nel 2016 e nel 2017 (Tavola 8.23). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni ha interessato sia l'industria (+1,1 per cento) sia i servizi di mercato e nel complesso (+1,0 per cento), avviando un periodo di ripresa nelle retribuzioni dopo un biennio di assestamento causato da una ricomposizione tra i contratti di lavoro dipendenti. Gli oneri sociali per Ula sono aumentati, rispetto al 2017, del 3,7 per cento nell'industria e servizi di mercato e del 3,6 per cento nell'industria e servizi nel complesso, tornando gradualmente ai valori precedenti al triennio di riduzione contributiva associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato. La crescita degli oneri è stata leggermente superiore nell'industria nel suo complesso (+3,1 per cento) piuttosto che nell'industria in senso stretto (+2,6 per cento) e di pari entità nei servizi nel complesso e di mercato (+4,1 per cento). Sono infatti le costruzioni, nell'industria, il settore che registra la crescita degli oneri più elevata (+5,1 per cento) mentre, tra i servizi, l'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (+4,3 per cento). La diversa dinamica tra retribuzioni ed oneri sociali nell'industria e nei servizi è causata dalla modifica nella composizione dell'occupazione indotta dalle politiche che incentivano l'occupazione stabile e rincarano il rinnovo di quella a tempo determinato, anche in somministrazione. La dinamica degli oneri sociali che, come noto, fino al 2014 seguiva in misura proporzionale l'andamento delle retribuzioni lorde, a partire dal 2015 se ne discosta dapprima per effetto della decontribuzione introdotta dalle politiche per nuove assunzioni a tempo indeterminato e poi per effetto dell'esaurirsi di tale incentivo evidente a partire dal 2018. Le due variabili nel 2014 presentano una dinamica leggermente diversa, che nel 2015 e nel 2016 si accentua fortemente fino a cambiare segno e, poi, torna ad un riavvicinamento nel 2017 e ad una divaricazione significativa nel 2018 con gli oneri sociali che recuperano sulle retribuzioni al termine del periodo di incentivi (Figura 8.13).

Figura 8.13 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2014-2018 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) I dati riferiti al 2018 sono provvisori.

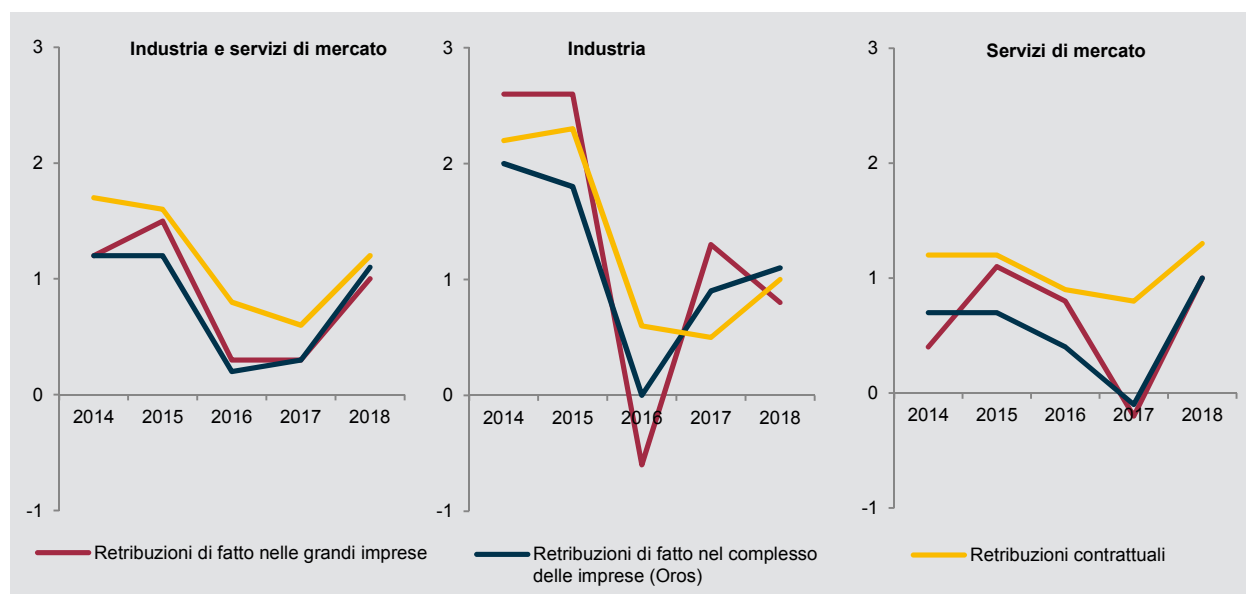
Nel 2014, gli oneri sociali registrano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato simile a quella delle retribuzioni lorde ma, guardando ai due macro settori separatamente, nell'industria a differenza dei servizi di mercato, la variazione degli oneri risulta inferiore a quella delle retribuzioni lorde, soprattutto per effetto della fruizione da parte delle imprese degli sgravi contributivi di secondo livello riferiti all'anno 2013. Nel 2015 e nel 2016, gli oneri sociali presentano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato di segno opposto a quella delle retribuzioni lorde, indotta dagli sgravi contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato avvenute già nel corso del 2015 e del 2016, che si ritrova anche analizzando i due macro settori separatamente. Nel 2017, riassorbito solo in parte l'effetto della decontribuzione, gli oneri sociali tornano ad avere una dinamica analoga a quella delle retribuzioni anche se, tra le due, rimangono differenze di alcuni decimi di punto percentuale, più marcate nel macro settore dei servizi di mercato (+1,0 per cento per gli oneri sociali, a fronte di -0,1 per cento per le retribuzioni): è questo il settore in cui vi è stato maggiore ricorso alle nuove assunzioni a tempo indeterminato decontribuite combinate con le nuove assunzioni a tempo determinato anche in somministrazione indotte dall'abrogazione dei voucher, e in cui è stata registrata la crescita occupazionale più rilevante. Anche nell'industria gli oneri sociali registrano una crescita più vicina a quella delle retribuzioni (+1,2 per cento per gli oneri, e +0,9 per cento per le retribuzioni) analizzate rispetto all'anno precedente. Nel 2018, terminato l'effetto della decontribuzione che ha caratterizzato il triennio 2015-2017 gli oneri sociali recuperano le retribuzioni nella dinamica segnando una differenza tra le due variabili di qualche punto percentuale, più marcata nei servizi di mercato (+4,1 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +1,0 per cento per le retribuzioni) che nell'industria (+3,1 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +1,1 per cento per le retribuzioni). L'evoluzione del costo del lavoro riflette necessariamente l'andamento delle due componenti che lo costituiscono (Tavola 8.23). In media annua, nel 2018, la crescita del costo del lavoro per Ula è stata dell'1,8 per cento sia nel totale industria e servizi di mercato e sia nell'industria e servizi nel complesso, secondo anno di segnale positivo dopo un 2016 con segno negativo. La crescita è simile nell'industria (+1,7 per cento) e nei servizi (+1,8 per cento).

Retribuzioni a confronto. L'analisi comparata delle variazioni di medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese¹⁰ fa emergere, per il periodo 2014-2018, con riferimento al totale

¹⁰ I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2015) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel periodo 2009-2016, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà e dal 2015 delle nuove assunzioni a tempo indeterminato - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

dell'industria e dei servizi di mercato¹¹ e separatamente per i due macro settori, dinamiche diversificate (Figura 8.14).

Figura 8.14 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)
Anni 2014-2018 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)
 (a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:
 - Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2015=100;
 - Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2015=100;
 - Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base dicembre 2015=100.
 (b) I dati riferiti al 2018 di fonte Oros sono provvisori.

Con riferimento al totale dell'industria e servizi di mercato, nel periodo analizzato si osserva una convergenza nei valori misurati dalle tre indagini nell'ultimo anno. Relativamente al 2018 le variazioni osservate sono, rispettivamente, pari a 1,0 per cento nelle grandi imprese, 1,1 per cento per il totale delle imprese e a 1,2 per cento per le retribuzioni contrattuali.

Nel comparto industriale la dinamica retributiva fa registrare una ripresa nel 2018, evidenziata da tutte e tre le indagini, a differenza di quanto accaduto nel 2016 quando aveva mostrato i valori più bassi del quinquennio in parte dovuti, nelle statistiche sulle retribuzioni di fatto, agli effetti della ricomposizione dell'occupazione sostenuta dal consistente flusso di nuove assunzioni realizzate grazie agli sgravi contributivi totali previsti negli anni 2015 e 2016. Le retribuzioni di fatto nel comparto industriale, tra il 2014 e il 2015 evidenziano una crescita più contenuta dovuta, principalmente, ad effetti di composizione occupazionale nelle piccole e medie imprese. Nel 2017, invece, la crescita delle retribuzioni di fatto riguarda le imprese di ogni dimensione ma, in particolare, quelle più grandi dove, a seguito degli effetti di ricomposizione nell'occupazione avvenuti nel

¹¹ Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

biennio precedente, l'incremento retributivo è più marcato. Nel 2018, sono le imprese di piccola e media dimensione dell'industria a trainare la crescita delle retribuzioni, mentre le grandi la rallentano. Nel settore dei servizi di mercato, nel 2018 le retribuzioni di fatto registrano una dinamica più favorevole rispetto al settore industriale, anche per l'esaurirsi degli effetti di ricomposizione nell'occupazione avvenuta maggiormente nei servizi negli anni precedenti e per la conseguente ripresa delle retribuzioni.

APPROFONDIMENTI

Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>

Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/tendenze+occupazione>

Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>

Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni>

Istat, La rilevazione trimestrale Oros su occupazione e costo del lavoro: indicatori e metodologie, Collana: Letture statistiche - Metodi, 1 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229033>

Istat, Lavoro e retribuzioni nelle Grandi Imprese - La nuova base 2015, Nota Informativa, 3 maggio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/214330>

Istat, Posizioni lavorative dipendenti e costo del lavoro. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216850>

Istat, Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216882>

Istat, Gli indici delle retribuzioni contrattuali. La nuova base dicembre 2015, Nota informativa, 29 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229853>

Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>

Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>

Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto-di-revisione>

Istat, Rapporto annuale 2019. La situazione del Paese, 20 giugno 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/230897>

Istat, Il mercato del lavoro 2018. Verso una lettura integrata, 25 febbraio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/227606>

Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/87376>

Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>

Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics

Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>

Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends

Eurostat, Short-term business statistics, Statistics explained - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Short-term_business_statistics

Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>

Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>

METODI

Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati. Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998). La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione è condotta a cadenza mensile e interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 dipendenti nell'anno base che svolgono la loro attività economica nei settori B-S della classificazione economica ATECO-2007.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro coerente con le variabili amministrative relative al costo del lavoro che, per definizione, non includono la cassa integrazione guadagni (Cig).¹ Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della

¹ Nello specifico, il ricorso alle Ula a denominatore degli indicatori si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore intensità di lavoro da parte delle imprese, in particolare durante i periodi di ricorso a Cig o solidarietà. Per tener conto di questo aspetto, le Ula vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig, incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI. Per alcuni settori vengono, inoltre, sfruttate le ore di Cig tratte dalla rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela).

domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

Sono qui pubblicate le serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro, prodotte dalla rilevazione Oros con base di riferimento 2015, nella versione diffusa in occasione del rilascio del primo trimestre 2019 e riviste, pertanto, per l'anno 2017, secondo quanto previsto dalla consueta politica di revisione. Ne segue che i dati riferiti al 2017 possono differire da quelli diffusi nel volume precedente.

Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre 2019, sono state pubblicate le serie storiche degli indicatori su posti vacanti e ore lavorate, con base di riferimento 2015, riviste per l'anno 2017 secondo quanto previsto dalla consueta politica di revisione. In aggiunta, è stato rivisto anche l'anno 2016 nell'ambito delle attività di produzione dei nuovi indicatori relativi a tutte le imprese con dipendenti. Pertanto, i dati qui pubblicati possono differire con quelli diffusi nel volume precedente con riferimento agli anni 2016-2017.

A partire dall'anno 2016, i dati su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti si riferiscono a tutti i dipendenti, inclusi i dirigenti. Le serie relative agli anni precedenti al 2016 sono state ricollegate, per questo aspetto, alla parte successiva con opportuni coefficienti.

Registro statistico Asia-Occupazione

La base dati che contiene le informazioni strutturali sull'occupazione delle imprese è il registro Asia-Occupazione. L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Data (Lead)

di Asia-Occupazione permette di collegare - attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) - ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. In tale struttura, grazie alla disponibilità di un sistema di codici identificativi statistici associati all'impresa e all'individuo, i caratteri strutturali dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzati congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, paese di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il carattere occupazionale sul tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (Collaboratori, Amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e il periodo di attività dei contratti nell'anno, calcolato sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione del 2017, il processo produttivo è stato integrato maggiormente nel Sistema Integrato dei Registri (SIR), in particolare:

- la base dati relativa ai rapporti di lavoro dipendente è derivata dal prototipo del Registro Tematico del Lavoro (RTL), in cui sono confluite la fase di integrazione e trattamento delle fonti amministrative di base e le ulteriori fasi di trattamento degli eventi di trasformazione societarie derivate dal DB Asia imprese;

- i caratteri anagrafici sesso, età e paese di nascita degli occupati sono tratti, invece, dal prototipo del Registro Base degli Individui (RBI) aggiornato al 31/12/2017.

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo (paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale,

come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2015. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno. Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

Titolo di studio in Asia-Occupazione

Il titolo di studio assegnato agli individui lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (BIT), ultimo anno di riferimento disponibile. Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – "Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria", che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – "Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello", che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – "Laurea magistrale e diploma accademico di II livello", che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità “non disponibile” sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario e non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT.

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Carattere dell'occupazione	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
Cassa integrazione guadagni	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none">- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
Contratto di solidarietà	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dati corretti per gli effetti di calendario	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno. Tale variabilità è dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana, alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché all'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

Dipendenti (rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)

Posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
- i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
- le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali.
- Dai dipendenti sono esclusi:
 - i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
 - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
 - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
 - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
 - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
 - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Durata media della vacanza contrattuale

Ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali

Gli inattivi (vedi definizione) tra 15 e 74 anni che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

Grande impresa

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Lavoratore dipendente
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-
gistro statistico dell'oc-
cupazione delle imprese
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

Lavoratore indipendente (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
Lavoratore temporaneo (ex interinale) (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).
Monte ore lavorate (nelle posizioni dipendenti)	Nell'ambito delle rilevazioni sulle imprese, il numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro.
Non forze di lavoro	Vedi Inattivi.
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di solidarietà	Ore non lavorate a causa dell'applicazione dei contratti di solidarietà.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.
Ore ordinarie	Totale delle ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Part time volontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
Persone in cerca di occupazione	Vedi Disoccupati.
Popolazione attiva	Vedi Forze di lavoro.
Posizione lavorativa dipendente	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati, anche le posizioni lavorative sono una variabile di stock ad un certo istante di tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)	La posizione lavorativa dipendente (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".
Posizioni lavorative dipendenti al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Posti vacanti	I posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I posti vacanti per lavoratori dipendenti misurano, quindi, le ricerche di personale che ad una certa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).
Qualifica professionale	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).
Regime orario	Può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati (part time)	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di inattività	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di posti vacanti	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative dipendenti, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

Tavola 8.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2018, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi			Popolazione residente	
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre		Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2014	587	4.744	7.615	12.945	1.742	14.687	5.142	4.334	5.190	14.666	29.353
2015	614	4.729	7.742	13.085	1.669	14.754	5.032	4.303	5.271	14.607	29.361
2016	644	4.710	7.879	13.233	1.617	14.850	4.878	4.254	5.336	14.467	29.318
2017	643	4.746	7.959	13.349	1.539	14.889	4.818	4.203	5.373	14.395	29.283
2018 - PER REGIONE											
Piemonte	45	440	536	1.021	83	1.105	283	283	432	998	2.102
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	9	19	29	2	31	9	9	12	30	61
Liguria	5	102	234	341	30	371	107	90	169	366	737
Lombardia	50	1.055	1.403	2.508	138	2.646	645	713	881	2.238	4.884
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20	96	155	271	10	281	70	83	85	238	519
<i>Bolzano/Bozen</i>	12	46	81	139	4	143	32	43	39	114	257
<i>Trento</i>	8	50	74	132	6	138	38	40	46	124	262
Veneto	50	555	614	1.218	70	1.288	323	339	432	1.093	2.382
Friuli-Venezia Giulia	13	114	157	285	17	301	85	76	124	285	586
Emilia-Romagna	48	476	583	1.107	54	1.161	272	304	411	987	2.148
Toscana	32	309	529	871	59	930	254	241	366	861	1.791
Umbria	12	73	116	200	17	217	60	58	89	206	423
Marche	12	170	179	361	26	387	103	101	148	352	739
Lazio	41	288	1.009	1.339	158	1.497	429	409	494	1.332	2.829
Abruzzo	17	121	165	303	26	329	97	85	126	309	638
Molise	4	22	40	66	9	74	26	19	31	76	150
Campania	42	316	716	1.074	246	1.319	637	440	432	1.509	2.828
Puglia	68	234	476	777	130	907	410	277	366	1.052	1.960
Basilicata	10	44	64	118	15	133	56	35	53	144	277
Calabria	42	76	230	348	85	432	212	135	174	520	953
Sicilia	99	195	579	873	215	1.089	553	359	427	1.339	2.427
Sardegna	27	85	225	337	62	399	152	97	156	405	804
Nord-ovest	102	1.606	2.193	3.900	253	4.153	1.043	1.094	1.494	3.631	7.784
Nord-est	131	1.241	1.509	2.881	150	3.032	749	803	1.052	2.603	5.635
Centro	97	841	1.833	2.770	260	3.031	846	809	1.097	2.751	5.782
Mezzogiorno	309	1.092	2.494	3.895	789	4.683	2.143	1.446	1.764	5.354	10.037
ITALIA	638	4.779	8.029	13.447	1.452	14.899	4.782	4.152	5.406	14.340	29.238

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2018, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Disoccupati	Totale	Inattivi			Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)				15-64 anni			Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2014	225	1.250	7.859	9.334	1.494	10.828	8.980	4.105	7.183	20.267	31.095
2015	229	1.246	7.905	9.380	1.364	10.744	9.006	4.067	7.263	20.336	31.080
2016	240	1.234	8.050	9.525	1.395	10.920	8.750	4.013	7.325	20.088	31.008
2017	228	1.240	8.206	9.674	1.368	11.041	8.568	3.964	7.363	19.895	30.937
2018 - PER REGIONE											
Piemonte	14	131	665	810	81	891	477	266	595	1.338	2.229
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	23	26	2	28	12	8	16	36	64
Liguria	3	19	246	268	37	305	173	85	242	500	805
Lombardia	7	330	1.582	1.919	147	2.065	1.136	672	1.220	3.027	5.092
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	19	197	224	10	234	110	78	114	302	536
<i> Bolzano/Bozen</i>	5	9	104	118	4	121	50	40	52	143	265
<i> Trento</i>	3	10	94	107	6	113	59	38	62	159	272
Veneto	14	178	728	921	78	998	573	321	592	1.486	2.484
Friuli-Venezia Giulia	5	31	190	226	20	246	131	72	171	374	620
Emilia-Romagna	21	162	714	898	71	968	453	286	567	1.306	2.274
Toscana	15	108	601	724	67	791	396	227	510	1.133	1.924
Umbria	4	20	131	155	19	174	106	54	121	282	456
Marche	4	61	213	277	30	307	179	95	202	476	783
Lazio	13	55	974	1.043	141	1.183	764	386	693	1.842	3.026
Abruzzo	7	30	159	196	34	229	194	80	168	442	672
Molise	2	4	35	42	7	49	49	17	41	106	155
Campania	28	41	521	590	180	771	1.202	415	587	2.205	2.975
Puglia	33	40	369	443	102	545	787	261	480	1.528	2.073
Basilicata	6	6	57	69	12	81	104	33	69	206	287
Calabria	23	8	172	203	67	270	374	126	223	723	994
Sicilia	20	24	446	490	157	646	1.011	340	574	1.924	2.571
Sardegna	6	11	229	245	43	289	249	91	205	545	834
Nord-ovest	25	482	2.516	3.023	266	3.289	1.798	1.031	2.073	4.901	8.190
Nord-est	48	391	1.830	2.269	178	2.447	1.266	756	1.445	3.467	5.914
Centro	36	244	1.919	2.199	257	2.456	1.445	762	1.526	3.733	6.188
Mezzogiorno	125	164	1.988	2.277	603	2.880	3.970	1.364	2.347	7.681	10.561
ITALIA	234	1.280	8.253	9.768	1.304	11.072	8.479	3.913	7.390	19.782	30.854

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2018, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2014	812	5.993	15.474	22.279	3.236	25.515	14.122	8.439	12.372	34.933	60.448
2015	843	5.976	15.646	22.465	3.033	25.498	14.038	8.371	12.534	34.943	60.441
2016	884	5.945	15.929	22.758	3.012	25.770	13.628	8.267	12.661	34.556	60.326
2017	871	5.986	16.165	23.023	2.907	25.930	13.386	8.167	12.737	34.290	60.220
2018 - PER REGIONE											
Piemonte	59	571	1.201	1.832	164	1.996	759	549	1.027	2.335	4.331
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	42	55	4	59	21	17	28	66	125
Liguria	8	121	481	609	67	676	280	175	411	866	1.542
Lombardia	57	1.385	2.985	4.427	284	4.711	1.781	1.385	2.100	5.266	9.976
Trentino-Alto Adige/Südtirol	28	115	353	496	20	515	179	161	200	540	1.056
<i>Bozano/Bozen</i>	17	55	185	257	8	265	82	83	92	257	522
<i>Trento</i>	11	60	168	239	12	251	97	78	108	283	534
<i>Veneto</i>	64	733	1.342	2.139	147	2.287	895	660	1.024	2.579	4.866
Friuli-Venezia Giulia	18	146	347	511	37	547	216	148	294	659	1.206
Emilia-Romagna	70	638	1.297	2.005	125	2.129	725	589	978	2.292	4.422
Toscana	47	417	1.131	1.594	126	1.720	650	468	876	1.994	3.714
Umbria	15	93	247	355	36	391	166	112	210	488	879
Marche	16	231	391	638	56	694	282	196	350	828	1.522
Lazio	55	344	1.983	2.382	299	2.680	1.193	795	1.186	3.174	5.854
Abruzzo	23	151	324	499	60	559	292	165	294	751	1.310
Molise	6	26	75	107	16	123	75	35	71	182	305
Campania	70	357	1.237	1.664	426	2.090	1.839	856	1.019	3.714	5.804
Puglia	101	274	845	1.220	233	1.452	1.197	538	846	2.580	4.033
Basilicata	16	50	121	187	27	214	160	68	122	350	564
Calabria	65	84	402	551	152	703	586	261	397	1.244	1.947
Sicilia	119	219	1.024	1.363	372	1.735	1.564	699	1.000	3.263	4.998
Sardegna	33	95	454	582	106	688	401	188	361	950	1.638
Nord-ovest	126	2.087	4.709	6.923	519	7.442	2.841	2.125	3.566	8.532	15.974
Nord-est	179	1.632	3.339	5.150	328	5.479	2.015	1.559	2.496	6.071	11.549
Centro	133	1.084	3.752	4.969	517	5.486	2.291	1.571	2.623	6.484	11.970
Mezzogiorno	434	1.256	4.482	6.172	1.391	7.564	6.114	2.810	4.111	13.034	20.598
ITALIA	872	6.060	16.283	23.215	2.755	25.970	13.261	8.065	12.796	34.122	60.092

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio
Anno 2018, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	50	116	189	239	601	496	216	712
Licenza di scuola media inferiore	234	802	1.532	2.378	1.351	6.297	4.321	2.133	6.454
Diploma di scuola media superiore	729	1.995	2.810	3.090	1.870	10.493	6.181	4.498	10.679
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	66	1.229	1.641	1.388	870	5.194	2.449	2.921	5.369
Totale	1.036	4.075	6.099	7.044	4.330	22.586	13.447	9.768	23.215
DISOCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	19	36	51	38	152	101	55	156
Licenza di scuola media inferiore	167	222	250	294	125	1.057	628	434	1.062
Diploma di scuola media superiore	295	357	249	210	85	1.196	605	594	1.200
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23	173	91	36	14	336	117	220	337
Totale	492	771	626	591	262	2.741	1.452	1.304	2.755
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	55	54	119	236	717	1.182	2.724	5.229	7.953
Licenza di scuola media inferiore	2.563	470	677	1.102	1.572	6.384	3.927	5.356	9.283
Diploma di scuola media superiore	1.527	810	614	661	1.018	4.630	2.736	4.147	6.883
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	188	427	177	109	164	1.066	801	1.137	1.938
Totale	4.333	1.762	1.587	2.108	3.471	13.261	10.188	15.869	26.057
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	69	123	272	476	995	1.934	3.321	5.500	8.822
Licenza di scuola media inferiore	2.965	1.494	2.459	3.773	3.048	13.738	8.875	7.924	16.800
Diploma di scuola media superiore	2.552	3.162	3.672	3.960	2.973	16.319	9.523	9.239	18.762
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	277	1.829	1.909	1.533	1.048	6.596	3.367	4.278	7.644
Totale	5.862	6.608	8.312	9.742	8.064	38.588	25.086	26.941	52.027
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	9,7	40,4	42,8	39,7	24,0	31,1	14,9	3,9	8,1
Licenza di scuola media inferiore	7,9	53,7	62,3	63,0	44,3	45,8	48,7	26,9	38,4
Diploma di scuola media superiore	28,6	63,1	76,5	78,0	62,9	64,3	64,9	48,7	56,9
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23,9	67,2	86,0	90,5	83,0	78,7	72,7	68,3	70,2
Totale	17,7	61,7	73,4	72,3	53,7	58,5	53,6	36,3	44,6
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	52,9	27,6	23,7	21,1	13,9	20,2	17,0	20,3	18,0
Licenza di scuola media inferiore	41,6	21,7	14,0	11,0	8,4	14,4	12,7	16,9	14,1
Diploma di scuola media superiore	28,8	15,2	8,1	6,4	4,4	10,2	8,9	11,7	10,1
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	25,6	12,3	5,2	2,5	1,6	6,1	4,6	7,0	5,9
Totale	32,2	15,9	9,3	7,7	5,7	10,8	9,7	11,8	10,6
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	79,5	44,2	43,9	49,6	72,1	61,1	82,0	95,1	90,2
Licenza di scuola media inferiore	86,5	31,5	27,5	29,2	51,6	46,5	44,2	67,6	55,3
Diploma di scuola media superiore	59,9	25,6	16,7	16,7	34,2	28,4	28,7	44,9	36,7
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	67,9	23,4	9,3	7,1	15,6	16,2	23,8	26,6	25,4
Totale	73,9	26,7	19,1	21,6	43,0	34,4	40,6	58,9	50,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica
Anno 2018, valori assoluti in migliaia

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014	12.945	9.334	22.279	9.169	7.611	16.780	3.776	1.723	5.499
2015	13.085	9.380	22.465	9.326	7.661	16.988	3.758	1.719	5.477
2016	13.233	9.525	22.758	9.508	7.802	17.310	3.725	1.722	5.447
2017	13.349	9.674	23.023	9.653	8.028	17.681	3.696	1.646	5.342
2018 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	638	234	872	346	124	470	292	111	402
Industria in senso stretto	3.465	1.188	4.653	3.082	1.081	4.163	382	108	490
Costruzioni	1.315	92	1.407	792	68	860	522	24	547
Industria	4.779	1.280	6.060	3.874	1.148	5.023	905	132	1.037
Commercio, alberghi e ristoranti	2.666	2.080	4.746	1.578	1.551	3.129	1.088	529	1.617
Altri servizi (a)	5.363	6.173	11.536	3.982	5.291	9.274	1.381	882	2.263
Servizi	8.029	8.253	16.283	5.560	6.843	12.403	2.469	1.411	3.880
TOTALE	13.447	9.768	23.215	9.781	8.115	17.896	3.666	1.653	5.319
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	4,7	2,4	3,8	3,5	1,5	2,6	8,0	6,7	7,6
Industria in senso stretto	25,8	12,2	20,0	31,5	13,3	23,3	10,4	6,5	9,2
Costruzioni	9,8	0,9	6,1	8,1	0,8	4,8	14,3	1,5	10,3
Industria	35,5	13,1	26,1	39,6	14,2	28,1	24,7	8,0	19,5
Commercio, alberghi e ristoranti	19,8	21,3	20,4	16,1	19,1	17,5	29,7	32,0	30,4
Altri servizi (a)	39,9	63,2	49,7	40,7	65,2	51,8	37,7	53,3	42,5
Servizi	59,7	84,5	70,1	56,8	84,3	69,3	67,4	85,3	72,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione
Anno 2018, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014	9.169	7.611	16.780	13,1	14,1	13,6	1.083	3.008	4.091	8,4	32,2	18,4
2015	9.326	7.661	16.988	13,6	14,5	14,0	1.118	3.049	4.166	8,5	32,5	18,5
2016	9.508	7.802	17.310	13,5	14,6	14,0	1.154	3.122	4.276	8,7	32,8	18,8
2017	9.653	8.028	17.681	15,0	15,9	15,4	1.164	3.147	4.310	8,7	32,5	18,7
2018 - PER REGIONE												
Piemonte	729	667	1.396	14,9	14,7	14,8	74	247	321	7,3	30,4	17,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	21	41	18,8	17,2	18,0	2	8	10	8,1	30,1	18,4
Liguria	233	218	451	14,8	15,7	15,2	32	99	131	9,3	37,0	21,5
Lombardia	1.898	1.631	3.529	11,7	13,6	12,6	178	621	799	7,1	32,3	18,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	199	193	393	17,4	22,5	19,9	19	95	114	7,0	42,1	22,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>101</i>	<i>100</i>	<i>201</i>	<i>15,3</i>	<i>20,6</i>	<i>17,9</i>	<i>10</i>	<i>52</i>	<i>62</i>	<i>7,5</i>	<i>44,2</i>	<i>24,3</i>
<i>Trento</i>	<i>98</i>	<i>93</i>	<i>192</i>	<i>19,6</i>	<i>24,5</i>	<i>22,0</i>	<i>9</i>	<i>43</i>	<i>51</i>	<i>6,6</i>	<i>39,9</i>	<i>21,5</i>
Veneto	889	783	1.671	16,2	17,9	17,0	81	317	398	6,6	34,4	18,6
Friuli-Venezia Giulia	215	188	403	16,0	20,0	17,9	23	79	102	8,2	35,0	20,1
Emilia-Romagna	810	753	1.562	17,6	18,1	17,9	83	286	368	7,5	31,8	18,4
Toscana	601	588	1.190	16,4	15,6	16,0	80	226	306	9,2	31,2	19,2
Umbria	140	125	265	19,5	16,1	17,9	18	51	68	8,8	32,5	19,2
Marche	255	232	487	19,7	18,7	19,2	26	87	113	7,1	31,4	17,7
Lazio	1.016	868	1.885	14,6	15,5	15,0	126	340	466	9,4	32,6	19,6
Abruzzo	217	155	372	17,5	19,3	18,2	24	65	88	7,8	33,0	17,7
Molise	44	33	77	16,0	16,2	16,1	6	10	16	9,5	23,4	14,9
Campania	765	474	1.240	16,8	21,1	18,4	107	168	276	10,0	28,5	16,6
Puglia	553	369	922	21,5	26,1	23,3	77	139	216	10,0	31,3	17,7
Basilicata	86	55	140	18,9	22,5	20,3	10	20	31	8,8	29,2	16,4
Calabria	238	162	401	25,0	27,5	26,0	42	63	105	11,9	31,1	19,0
Sicilia	639	398	1.037	23,1	23,6	23,3	98	156	254	11,2	31,9	18,6
Sardegna	232	202	434	22,6	20,3	21,5	37	89	126	10,9	36,5	21,7
Nord-ovest	2.880	2.537	5.417	12,8	14,1	13,4	286	974	1.261	7,3	32,2	18,2
Nord-est	2.113	1.917	4.030	16,9	18,6	17,7	206	776	982	7,1	34,2	19,1
Centro	2.013	1.814	3.827	16,1	16,0	16,0	250	703	953	9,0	32,0	19,2
Mezzogiorno	2.775	1.848	4.623	20,5	22,9	21,4	401	710	1.111	10,3	31,2	18,0
ITALIA	9.781	8.115	17.896	16,5	17,6	17,0	1.143	3.164	4.307	8,5	32,4	18,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica
Anno 2018, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014	806	1.797	2.603	287	456	742
2015	844	1.817	2.661	299	450	749
2016	858	1.817	2.676	301	434	735
2017	856	1.771	2.627	297	434	731
2018 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	197	536	734	70	126	196
Nord-est	129	383	511	37	79	117
Centro	185	446	631	48	90	138
Mezzogiorno	344	540	884	105	112	217
Italia	855	1.905	2.760	261	407	668
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	69,0	55,0	58,2	1,8	4,2	2,8
Nord-est	62,4	49,3	52,1	1,3	3,5	2,3
Centro	74,1	63,4	66,2	1,8	4,1	2,8
Mezzogiorno	85,8	76,0	79,6	2,7	4,9	3,5
Italia	74,8	60,2	64,1	1,9	4,2	2,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione
Anno 2018, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014	60,2	43,1	52,3	15,1	24,0	19,2	24,7	32,9	28,5
2015	59,7	43,0	52,2	16,2	26,1	20,6	24,2	30,9	27,2
2016	59,9	42,1	51,7	15,3	26,3	20,4	24,7	31,6	27,9
2017	56,7	40,3	49,0	17,4	28,1	22,4	25,9	31,6	28,5
2018 - PER REGIONE									
Piemonte	63,8	54,3	59,1	14,4	23,4	18,8	21,7	22,3	22,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	70,3	55,5	63,1	16,1	32,3	24,0	13,6	12,2	12,9
Liguria	61,3	51,5	55,8	24,3	30,0	27,4	14,4	18,6	16,7
Lombardia	60,6	50,7	55,5	19,0	28,9	24,1	20,4	20,4	20,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	59,7	48,8	54,2	22,1	33,5	27,8	18,3	17,7	18,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	62,3	46,9	54,9	21,0	32,1	26,4	16,7	21,0	18,8
<i>Trento</i>	57,8	49,9	53,8	22,9	34,3	28,7	19,3	15,7	17,5
Veneto	60,1	47,0	53,2	21,6	31,5	26,8	18,2	21,5	19,9
Friuli-Venezia Giulia	63,5	39,9	50,6	23,3	38,6	31,7	13,2	21,5	17,7
Emilia-Romagna	67,8	54,1	60,0	20,1	28,4	24,8	12,1	17,5	15,2
Toscana	66,3	53,8	59,7	16,8	26,2	21,8	16,9	20,1	18,6
Umbria	53,7	49,6	51,5	25,4	30,3	28,0	20,9	20,2	20,5
Marche	52,6	45,3	48,7	19,7	30,3	25,3	27,7	24,4	26,0
Lazio	54,8	41,6	48,6	20,4	33,5	26,6	24,9	24,9	24,9
Abruzzo	64,9	44,9	53,7	18,2	29,5	24,6	16,9	25,5	21,7
Molise	50,6	39,2	45,4	19,3	25,3	22,1	30,1	35,5	32,6
Campania	48,9	24,5	38,6	14,9	20,2	17,1	36,2	55,3	44,3
Puglia	57,3	38,7	49,1	18,6	22,7	20,4	24,1	38,6	30,5
Basilicata	51,8	33,1	43,7	18,8	25,3	21,6	29,3	41,6	34,7
Calabria	51,2	25,1	39,7	14,7	20,0	17,1	34,0	54,9	43,3
Sicilia	55,0	33,9	46,1	16,6	21,1	18,5	28,4	44,9	35,4
Sardegna	61,7	48,4	56,2	23,9	33,3	27,7	14,4	18,3	16,0
Nord-ovest	61,8	51,9	56,7	18,1	27,4	22,9	20,1	20,7	20,4
Nord-est	63,2	49,1	55,6	21,3	31,2	26,7	15,5	19,7	17,8
Centro	57,1	45,8	51,5	19,8	31,0	25,4	23,1	23,2	23,1
Mezzogiorno	53,8	32,6	44,7	16,9	22,5	19,3	29,3	44,9	36,0
ITALIA	56,8	41,4	49,5	18,1	26,3	22,0	25,1	32,2	28,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione
Anno 2018, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014	1.390	2.066	3.456	3.752	6.913	10.665	5.142	8.980	14.122
2015	1.421	2.134	3.554	3.612	6.872	10.484	5.032	9.006	14.038
2016	1.364	1.980	3.344	3.514	6.770	10.284	4.878	8.750	13.628
2017	1.297	1.834	3.131	3.521	6.734	10.255	4.818	8.568	13.386
2018 - PER REGIONE									
Piemonte	40	65	105	243	412	655	283	477	759
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	3	8	11	18	9	12	21
Liguria	17	29	47	90	144	233	107	173	280
Lombardia	94	152	246	550	984	1.535	645	1.136	1.781
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	12	19	62	98	160	70	110	179
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	4	7	29	46	75	32	50	82
<i>Trento</i>	5	8	12	33	52	85	38	59	97
Veneto	42	71	112	281	502	783	323	573	895
Friuli-Venezia Giulia	12	21	32	73	111	184	85	131	216
Emilia-Romagna	39	65	104	233	388	621	272	453	725
Toscana	44	68	113	209	328	537	254	396	650
Umbria	10	16	26	50	90	140	60	106	166
Marche	17	30	47	86	149	235	103	179	282
Lazio	98	142	240	331	622	953	429	764	1.193
Abruzzo	25	43	68	72	151	223	97	194	292
Molise	9	13	22	18	36	53	26	49	75
Campania	247	332	579	390	870	1.260	637	1.202	1.839
Puglia	141	180	321	269	607	876	410	787	1.197
Basilicata	21	29	50	35	75	110	56	104	160
Calabria	88	110	198	124	264	387	212	374	586
Sicilia	252	316	568	301	695	996	553	1.011	1.564
Sardegna	54	67	120	98	183	281	152	249	401
Nord-ovest	153	247	400	891	1.551	2.441	1.043	1.798	2.841
Nord-est	100	168	268	649	1.098	1.748	749	1.266	2.015
Centro	169	256	425	677	1.189	1.866	846	1.445	2.291
Mezzogiorno	836	1.091	1.927	1.307	2.879	4.186	2.143	3.970	6.114
ITALIA	1.258	1.762	3.020	3.524	6.717	10.240	4.782	8.479	13.261

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Dall'edizione 2016 dell'annuario, questo aggregato ha sostituito quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposizione dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

Tavola 8.8 Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione
Anno 2017

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2013	11.392.124	2.840.876	8.551.248	24,9	1.326.206	10.065.918	11,6
2014	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6
2015	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5
2016	11.806.686	3.322.654	8.484.032	28,1	1.456.079	10.350.607	12,3
ANNO 2017							
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA							
Industria in senso stretto	3.509.246	422.516	3.086.730	12,0	261.018	3.248.228	7,4
Costruzioni	780.963	92.492	688.472	11,8	112.310	668.653	14,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	1.536.078	2.644.818	36,7	801.016	3.379.881	19,2
Altri servizi	3.722.274	1.469.223	2.253.051	39,5	703.310	3.018.964	18,9
Totale	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4
REGIONI							
Piemonte	941.384	217.187	724.197	23,1	102.248	839.136	10,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23.048	5.685	17.363	24,7	5.113	17.934	22,2
Liguria	266.915	74.631	192.284	28,0	56.117	210.798	21,0
Lombardia	3.118.398	752.712	2.365.686	24,1	507.816	2.610.582	16,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	269.512	71.621	197.892	26,6	61.823	207.689	22,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>149.850</i>	<i>37.658</i>	<i>112.192</i>	<i>25,1</i>	<i>35.897</i>	<i>113.953</i>	<i>24,0</i>
<i>Trento</i>	<i>119.663</i>	<i>33.963</i>	<i>85.700</i>	<i>28,4</i>	<i>25.927</i>	<i>93.736</i>	<i>21,7</i>
Veneto	1.221.447	306.737	914.710	25,1	178.378	1.043.069	14,6
Friuli-Venezia Giulia	263.316	71.216	192.100	27,0	35.836	227.481	13,6
Emilia-Romagna	1.144.479	307.997	836.482	26,9	172.172	972.307	15,0
Toscana	742.974	230.727	512.247	31,1	106.920	636.054	14,4
Umbria	153.769	46.666	107.103	30,3	19.980	133.788	13,0
Marche	285.961	85.421	200.541	29,9	44.392	241.569	15,5
Lazio	1.472.119	412.987	1.059.132	28,1	175.894	1.296.225	11,9
Abruzzo	203.322	64.335	138.987	31,6	36.762	166.560	18,1
Molise	31.181	14.169	17.012	45,4	5.582	25.599	17,9
Campania	710.299	283.308	426.991	39,9	120.369	589.930	16,9
Puglia	486.019	200.134	285.884	41,2	93.442	392.576	19,2
Basilicata	68.217	23.509	44.709	34,5	11.854	56.364	17,4
Calabria	153.894	74.000	79.894	48,1	28.227	125.666	18,3
Sicilia	456.287	205.174	251.112	45,0	75.800	380.487	16,6
Sardegna	180.840	72.095	108.746	39,9	38.929	141.911	21,5
Nord-ovest	4.349.744	1.050.214	3.299.529	24,1	671.294	3.678.449	15,4
Nord-est	2.898.755	757.570	2.141.184	26,1	448.208	2.450.546	15,5
Centro	2.654.822	775.801	1.879.022	29,2	347.187	2.307.636	13,1
Sud	1.652.932	659.455	993.477	39,9	296.236	1.356.696	17,9
Isole	637.127	277.269	359.858	43,5	114.729	522.398	18,0
ITALIA	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.9 Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Anno 2017

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2013	4.235.759	6.128.998	528.127	499.241	11.392.124	37,2	53,8	4,6	4,4	100,0
2014	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0
2015	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0
2016	4.445.684	6.399.182	537.247	424.573	11.806.686	37,7	54,2	4,6	3,6	100,0
ANNO 2017										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	974.984	2.276.938	145.579	111.746	3.509.246	27,8	64,9	4,1	3,2	100,0
Costruzioni	154.565	581.923	11.079	33.397	780.963	19,8	74,5	1,4	4,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.498.754	2.372.934	109.005	200.205	4.180.896	35,8	56,8	2,6	4,8	100,0
Altri servizi	1.891.039	1.424.195	276.219	130.820	3.722.274	50,8	38,3	7,4	3,5	100,0
Totale	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0
REGIONI										
Piemonte	350.986	495.253	58.270	36.875	941.384	37,3	52,6	6,2	3,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.586	14.340	536	1.585	23.048	28,6	62,2	2,3	6,9	100,0
Liguria	101.569	144.198	9.337	11.811	266.915	38,1	54,0	3,5	4,4	100,0
Lombardia	1.315.461	1.507.534	199.398	96.005	3.118.398	42,2	48,3	6,4	3,1	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	95.939	152.399	8.329	12.845	269.512	35,6	56,5	3,1	4,8	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>51.128</i>	<i>86.755</i>	<i>4.859</i>	<i>7.108</i>	<i>149.850</i>	<i>34,1</i>	<i>57,9</i>	<i>3,2</i>	<i>4,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>44.811</i>	<i>65.645</i>	<i>3.471</i>	<i>5.736</i>	<i>119.663</i>	<i>37,4</i>	<i>54,9</i>	<i>2,9</i>	<i>4,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	439.354	682.144	39.419	60.530	1.221.447	36,0	55,8	3,2	5,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	88.720	155.087	9.353	10.156	263.316	33,7	58,9	3,6	3,9	100,0
Emilia-Romagna	426.948	625.415	45.357	46.760	1.144.479	37,3	54,6	4,0	4,1	100,0
Toscana	256.885	423.597	26.944	35.547	742.974	34,6	57,0	3,6	4,8	100,0
Umbria	44.374	97.991	2.265	9.139	153.769	28,9	63,7	1,5	5,9	100,0
Marche	83.746	182.183	3.410	16.622	285.961	29,3	63,7	1,2	5,8	100,0
Lazio	676.118	615.366	118.024	62.610	1.472.119	45,9	41,8	8,0	4,3	100,0
Abruzzo	50.166	144.545	2.402	6.210	203.322	24,7	71,1	1,2	3,1	100,0
Molise	7.476	22.748	122	836	31.181	24,0	73,0	0,4	2,7	100,0
Campania	203.221	477.872	7.258	21.948	710.299	28,6	67,3	1,0	3,1	100,0
Puglia	120.683	343.798	4.689	16.849	486.019	24,8	70,7	1,0	3,5	100,0
Basilicata	15.222	50.626	483	1.886	68.217	22,3	74,2	0,7	2,8	100,0
Calabria	41.798	105.926	565	5.605	153.894	27,2	68,8	0,4	3,6	100,0
Sicilia	142.643	291.562	3.496	18.586	456.287	31,3	63,9	0,8	4,1	100,0
Sardegna	51.447	123.407	2.224	3.762	180.840	28,4	68,2	1,2	2,1	100,0
Nord-ovest	1.774.602	2.161.324	267.541	146.276	4.349.744	40,8	49,7	6,2	3,4	100,0
Nord-est	1.050.961	1.615.045	102.459	130.290	2.898.755	36,3	55,7	3,5	4,5	100,0
Centro	1.061.123	1.319.138	150.644	123.918	2.654.822	40,0	49,7	5,7	4,7	100,0
Sud	438.565	1.145.513	15.519	53.334	1.652.932	26,5	69,3	0,9	3,2	100,0
Isole	194.090	414.969	5.719	22.348	637.127	30,5	65,1	0,9	3,5	100,0
ITALIA	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

Tavola 8.10 Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
LAVORATORI DIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	3.509.246	2.542.482	966.764	27,5	404.092	1.981.237	1.123.917	11,5	56,5	32,0	3.050.992	458.189	13,1
Costruzioni	780.963	695.956	85.007	10,9	110.426	438.917	231.620	14,1	56,2	29,7	633.012	147.915	18,9
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	2.353.939	1.802.830	43,4	861.303	2.230.726	1.064.739	20,7	53,7	25,6	3.543.625	612.976	14,7
Altri servizi	3.722.274	1.636.025	2.086.249	56,0	594.540	2.100.259	1.027.474	16,0	56,4	27,6	3.271.052	451.096	12,1
Totale	12.193.379	7.228.401	4.940.850	40,6	1.970.362	6.751.139	3.447.750	16,2	55,5	28,3	10.498.681	1.670.177	13,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	4.349.744	2.560.783	1.766.250	40,8	704.585	2.437.693	1.184.754	16,3	56,3	27,4	3.705.960	620.989	14,4
Nord-est	2.898.755	1.656.788	1.241.841	42,8	471.652	1.603.648	823.329	16,3	55,3	28,4	2.408.418	490.164	16,9
Centro	2.654.822	1.560.132	1.094.593	41,2	368.109	1.441.313	845.304	13,9	54,3	31,8	2.285.418	369.182	13,9
Sud	1.652.932	1.053.115	599.445	36,3	312.382	908.995	431.183	18,9	55,0	26,1	1.503.774	148.755	9,0
Isole	637.127	397.582	238.720	37,5	113.633	359.491	163.179	17,9	56,5	25,6	595.110	41.087	6,5
Italia	12.193.379	7.228.401	4.940.850	40,6	1.970.362	6.751.139	3.447.750	16,2	55,5	28,3	10.498.681	1.670.177	13,7
LAVORATORI INDIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	490.752	371.217	119.391	24,3	20.218	200.673	269.717	4,1	40,9	55,0	458.616	31.980	6,5
Costruzioni	528.687	490.639	37.969	7,2	27.162	264.220	237.227	5,1	50,0	44,9	468.852	59.741	11,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.873.315	1.253.704	619.290	33,1	122.994	839.626	910.375	6,6	44,8	48,6	1.717.480	155.450	8,3
Altri servizi	1.973.347	1.232.821	739.271	37,5	107.019	950.222	914.850	5,4	48,2	46,4	1.873.357	98.693	5,0
Totale	4.866.101	3.348.381	1.515.921	31,2	277.394	2.254.741	2.332.168	5,7	46,4	47,9	4.518.306	345.864	7,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	1.459.267	991.963	466.800	32,0	85.039	653.952	719.772	5,8	44,8	49,3	1.344.961	113.783	7,8
Nord-est	1.113.568	760.419	352.741	31,7	56.054	484.040	573.067	5,0	43,5	51,5	1.027.421	85.717	7,7
Centro	1.032.125	696.338	335.362	32,5	53.269	478.302	500.130	5,2	46,4	48,5	946.255	85.398	8,3
Sud	877.752	629.418	248.022	28,3	59.431	444.825	373.184	6,8	50,7	42,5	833.504	43.916	5,0
Isole	383.389	270.243	112.996	29,5	23.601	193.622	166.017	6,2	50,5	43,3	366.165	17.050	4,4
Italia	4.866.101	3.348.381	1.515.921	31,2	277.394	2.254.741	2.332.168	5,7	46,4	47,9	4.518.306	345.864	7,1

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 24.128 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 1.798 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita). Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 24.522, da lavoratori indipendenti 1.930, da lavoratori esterni 20 e da lavoratori temporanei 6.

Tavola 8.10 segue **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2017

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
		LAVORATORI ESTERNI											
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	37.505	28.565	8.940	23,8	1.500	12.556	23.449	4,0	33,5	62,5	36.001	1.502	4,0
Costruzioni	9.355	7.619	1.736	18,6	518	3.792	5.044	5,5	40,5	53,9	8.590	764	8,2
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.530	30.720	15.810	34,0	4.506	18.856	23.168	9,7	40,5	49,8	43.428	3.097	6,7
Altri servizi	110.969	54.372	56.597	51,0	21.760	49.718	39.491	19,6	44,8	35,6	103.440	7.517	6,8
Totale	204.359	121.277	83.082	40,7	28.285	84.922	91.152	13,8	41,6	44,6	191.459	12.880	6,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	72.944	44.813	28.131	38,6	8.757	28.720	35.467	12,0	39,4	48,6	67.939	5.000	6,9
Nord-est	44.970	30.698	14.272	31,7	2.914	17.242	24.814	6,5	38,3	55,2	41.786	3.182	7,1
Centro	49.546	28.079	21.467	43,3	7.131	21.678	20.736	14,4	43,8	41,9	46.213	3.328	6,7
Sud	25.285	12.286	12.999	51,4	6.608	11.686	6.991	26,1	46,2	27,7	24.297	986	3,9
Isole	11.615	5.401	6.214	53,5	2.874	5.596	3.144	24,7	48,2	27,1	11.223	384	3,3
Italia	204.359	121.277	83.082	40,7	28.285	84.922	91.152	13,8	41,6	44,6	191.459	12.880	6,3
LAVORATORI TEMPORANEI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	155.853	115.255	40.598	26,0	61.472	76.625	17.756	39,4	49,2	11,4	118.921	36.928	23,7
Costruzioni	9.956	9.158	798	8,0	2.666	5.258	2.031	26,8	52,8	20,4	7.622	2.333	23,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	56.300	29.716	26.585	47,2	25.073	25.513	5.714	44,5	45,3	10,1	46.425	9.876	17,5
Altri servizi	60.594	26.251	34.343	56,7	18.297	32.976	9.322	30,2	54,4	15,4	47.508	13.085	21,6
Totale	282.704	180.379	102.324	36,2	107.508	140.372	34.824	38,0	49,7	12,3	220.476	62.222	22,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	125.498	77.872	47.626	37,9	49.745	60.972	14.782	39,6	48,6	11,8	97.682	27.815	22,2
Nord-est	80.905	51.477	29.429	36,4	31.834	39.374	9.698	39,3	48,7	12,0	57.228	23.676	29,3
Centro	46.206	29.332	16.874	36,5	15.584	24.392	6.230	33,7	52,8	13,5	38.309	7.895	17,1
Sud	25.622	18.436	7.186	28,0	9.116	13.127	3.379	35,6	51,2	13,2	23.056	2.564	10,0
Isole	4.472	3.262	1.209	27,0	1.229	2.508	735	27,5	56,1	16,4	4.200	272	6,1
Italia	282.704	180.379	102.324	36,2	107.508	140.372	34.824	38,0	49,7	12,3	220.476	62.222	22,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 24.128 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 1.798 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita). Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 24.522, da lavoratori indipendenti 1.930, da lavoratori esterni 20 e da lavoratori temporanei 6.

Tavola 8.11 Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	484.902	1.092.245	890.805	1.041.293	3.509.246	13,8	31,1	25,4	29,7	100,0
Costruzioni	350.792	281.951	96.567	51.653	780.963	44,9	36,1	12,4	6,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.318.047	1.126.340	556.018	1.180.492	4.180.896	31,5	26,9	13,3	28,2	100,0
Altri servizi	852.812	656.098	655.811	1.557.553	3.722.274	22,9	17,6	17,6	41,8	100,0
Totale	3.006.554	3.156.635	2.199.200	3.830.990	12.193.379	24,7	25,9	18,0	31,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	812.290	999.885	827.876	1.709.693	4.349.744	18,7	23,0	19,0	39,3	100,0
Nord-est	625.523	813.775	588.308	871.149	2.898.755	21,6	28,1	20,3	30,1	100,0
Centro	657.797	651.325	417.409	928.292	2.654.822	24,8	24,5	15,7	35,0	100,0
Sud	633.246	506.247	266.799	246.639	1.652.932	38,3	30,6	16,1	14,9	100,0
Isole	277.698	185.403	98.809	75.217	637.127	43,6	29,1	15,5	11,8	100,0
ITALIA	3.006.554	3.156.635	2.199.200	3.830.990	12.193.379	24,7	25,9	18,0	31,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	395.774	85.097	9.222	660	490.752	80,6	17,3	1,9	0,1	100,0
Costruzioni	505.069	22.691	886	40	528.687	95,5	4,3	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.767.642	99.378	5.544	751	1.873.315	94,4	5,3	0,3	0,0	100,0
Altri servizi	1.916.647	44.726	10.172	1.802	1.973.347	97,1	2,3	0,5	0,1	100,0
Totale	4.585.132	251.892	25.824	3.254	4.866.101	94,2	5,2	0,5	0,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.365.161	83.247	9.509	1.350	1.459.267	93,6	5,7	0,7	0,1	100,0
Nord-est	1.025.968	78.330	8.391	879	1.113.568	92,1	7,0	0,8	0,1	100,0
Centro	976.244	50.296	4.845	739	1.032.125	94,6	4,9	0,5	0,1	100,0
Sud	846.551	28.679	2.290	232	877.752	96,4	3,3	0,3	0,0	100,0
Isole	371.206	11.340	788	54	383.389	96,8	3,0	0,2	0,0	100,0
ITALIA	4.585.132	251.892	25.824	3.254	4.866.101	94,2	5,2	0,5	0,1	100,0
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	9.040	16.096	9.511	2.858	37.505	24,1	42,9	25,4	7,6	100,0
Costruzioni	5.474	2.714	968	199	9.355	58,5	29,0	10,3	2,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	22.492	16.570	5.108	2.360	46.530	48,3	35,6	11,0	5,1	100,0
Altri servizi	50.209	30.029	17.384	13.347	110.969	45,2	27,1	15,7	12,0	100,0
Totale	87.215	65.409	32.970	18.764	204.359	42,7	32,0	16,1	9,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	29.207	25.026	11.172	7.538	72.944	40,0	34,3	15,3	10,3	100,0
Nord-est	19.315	15.011	7.740	2.904	44.970	43,0	33,4	17,2	6,5	100,0
Centro	21.575	14.154	8.140	5.677	49.546	43,5	28,6	16,4	11,5	100,0
Sud	11.722	7.470	3.637	2.456	25.285	46,4	29,5	14,4	9,7	100,0
Isole	5.396	3.749	2.281	188	11.615	46,5	32,3	19,6	1,6	100,0
ITALIA	87.215	65.409	32.970	18.764	204.359	42,7	32,0	16,1	9,2	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	6.119	43.142	55.109	51.483	155.853	3,9	27,7	35,4	33,0	100,0
Costruzioni	1.271	3.644	3.388	1.652	9.956	12,8	36,6	34,0	16,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.600	10.720	11.521	29.460	56.300	8,2	19,0	20,5	52,3	100,0
Altri servizi	4.272	9.066	12.677	34.579	60.594	7,1	15,0	20,9	57,1	100,0
Totale	16.263	66.572	82.695	117.174	282.704	5,8	23,5	29,3	41,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	6.503	27.205	33.279	58.512	125.498	5,2	21,7	26,5	46,6	100,0
Nord-est	4.417	20.469	23.844	32.175	80.905	5,5	25,3	29,5	39,8	100,0
Centro	2.423	12.657	14.415	16.711	46.206	5,2	27,4	31,2	36,2	100,0
Sud	2.438	5.127	9.068	8.990	25.622	9,5	20,0	35,4	35,1	100,0
Isole	483	1.114	2.089	787	4.472	10,8	24,9	46,7	17,6	100,0
ITALIA	16.263	66.572	82.695	117.174	282.704	5,8	23,5	29,3	41,4	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	3.509.246	3,8	36,3	9,3	35,3	2,7	8,4	0,2	4,0	100,0
Costruzioni	780.963	7,4	41,4	8,3	30,0	1,5	4,4	0,1	6,9	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	3,1	31,0	7,4	41,4	3,3	6,8	0,1	6,9	100,0
Altri servizi	3.722.274	2,5	21,0	5,5	41,0	7,9	17,2	0,3	4,7	100,0
Totale	12.193.379	3,4	30,1	7,4	38,8	4,4	10,3	0,2	5,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	4.349.744	2,9	29,8	8,2	37,0	4,8	11,6	0,2	5,6	100,0
Nord-est	2.898.755	3,1	30,8	10,5	36,8	4,2	9,4	0,2	5,1	100,0
Centro	2.654.822	2,7	25,7	5,7	43,0	4,4	11,9	0,3	6,3	100,0
Sud	1.652.932	5,5	34,6	4,3	40,0	3,9	7,2	0,1	4,4	100,0
Isole	637.127	5,3	36,8	3,2	39,8	3,8	6,9	0,1	4,1	100,0
Italia	12.193.379	3,4	30,1	7,4	38,8	4,4	10,3	0,2	5,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	490.752	7,8	38,1	9,1	35,3	1,6	5,0	0,1	3,0	100,0
Costruzioni	528.687	8,2	47,6	9,5	27,6	0,8	2,7	0,0	3,5	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.873.315	6,1	35,1	7,7	38,7	2,2	6,4	0,1	3,7	100,0
Altri servizi	1.973.347	2,5	13,2	3,9	29,9	6,0	40,6	1,1	2,8	100,0
Totale	4.866.101	5,1	27,9	6,5	33,6	3,5	19,7	0,5	3,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.459.267	4,6	28,1	7,8	32,5	3,7	19,7	0,4	3,2	100,0
Nord-est	1.113.568	5,4	29,2	10,0	31,8	3,2	17,7	0,4	2,3	100,0
Centro	1.032.125	5,1	25,6	4,9	34,7	3,9	20,6	0,7	4,6	100,0
Sud	877.752	5,2	27,7	3,5	36,0	3,3	20,9	0,5	2,8	100,0
Isole	383.389	5,6	29,9	2,6	34,7	3,3	20,3	0,5	2,9	100,0
Italia	4.866.101	5,1	27,9	6,5	33,6	3,5	19,7	0,5	3,2	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 segue **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2017

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	37.505	5,1	16,4	5,7	40,5	3,5	25,1	0,5	3,3	100,0
Costruzioni	9.355	5,9	21,9	5,6	41,9	2,8	16,4	0,3	5,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.530	3,7	21,0	5,5	44,0	4,1	16,4	0,3	5,0	100,0
Altri servizi	110.969	1,3	12,4	3,8	45,3	7,0	24,8	0,9	4,5	100,0
Totale	204.359	2,7	15,5	4,6	43,9	5,5	22,6	0,7	4,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	72.944	2,5	15,6	5,1	41,8	5,4	24,1	0,7	4,8	100,0
Nord-est	44.970	3,6	16,7	6,5	40,1	4,7	24,0	0,7	3,7	100,0
Centro	49.546	3,0	14,7	3,7	44,2	5,8	22,5	0,8	5,4	100,0
Sud	25.285	2,1	14,4	2,6	53,3	6,2	17,5	0,6	3,3	100,0
Isole	11.615	1,9	16,2	2,2	51,2	6,1	18,5	0,6	3,3	100,0
Italia	204.359	2,7	15,5	4,6	43,9	5,5	22,6	0,7	4,4	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	155.853	3,2	37,9	7,5	36,7	2,8	4,1	0,1	7,6	100,0
Costruzioni	9.956	5,1	38,2	7,4	32,1	2,1	3,6	0,0	11,4	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	56.300	2,1	30,5	5,7	43,9	5,0	5,7	0,0	7,1	100,0
Altri servizi	60.594	3,0	26,0	5,1	37,0	8,5	11,5	0,2	8,7	100,0
Totale	282.704	3,0	33,9	6,6	38,1	4,5	6,0	0,1	7,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	125.498	2,9	35,1	6,8	36,8	4,6	5,9	0,1	7,7	100,0
Nord-est	80.905	3,1	34,8	8,1	34,7	4,1	5,1	0,0	10,0	100,0
Centro	46.206	2,6	30,1	5,2	42,0	5,1	8,3	0,2	6,6	100,0
Sud	25.622	3,3	31,2	4,3	47,2	3,6	5,3	0,1	5,1	100,0
Isole	4.472	4,4	36,4	3,4	41,8	4,3	5,8	0,1	3,7	100,0
Italia	282.704	3,0	33,9	6,6	38,1	4,5	6,0	0,1	7,9	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.13 Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica (a)
Anni 2014-2018, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2014	2015	2016	2017	2018 (b)	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (d)	0,5	0,6	0,7	1,0	1,1	0,1	0,1	0,3	0,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	0,5	0,7	0,7	1,0	1,1	0,2	0,1	0,3	0,2
INDUSTRIA (B-F)	0,5	0,6	0,7	0,9	1,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Industria in senso stretto	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	0,1	0,1	0,2	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,3	0,6	1,3	0,0	0,2	0,3	0,7
Attività manifatturiere	0,5	0,6	0,7	0,9	1	0,1	0,1	0,2	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,6	0,3	0,6	0,5	0,6	-0,3	0,4	-0,1	0,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7	0,1	0,1	0,1	0,2
Costruzioni	0,6	0,7	0,7	1,0	1,5	0,1	0	0,3	0,5
SERVIZI (G-S escluso O) (d)	0,5	0,7	0,8	1,1	1,1	0,2	0,1	0,3	0,1
Servizi di mercato (G-N) (e)	0,5	0,7	0,7	1,0	1,2	0,2	0	0,3	0,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,6	0,7	0,8	0,9	1,0	0,2	0,1	0,2	0,1
Trasporto e magazzinaggio	0,3	0,4	0,4	0,7	0,8	0,1	0	0,3	0,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,0	0,9	1,0	1,8	1,8	-0,1	0,1	0,8	0
Servizi di informazione e comunicazione	0,7	1,2	1,2	1,5	1,7	0,5	0	0,3	0,2
Attività finanziarie e assicurative	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,2	0,1	0,2	0,1
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	1,3	1,4	1,6	2,0	0,4	0,1	0,2	0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,4	0,5	0,6	1,0	1,0	0,1	0,1	0,4	0
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	0,6	0,6	0,7	1,3	1,1	0	0,1	0,6	-0,2
Istruzione	0,4	0,9	1	0,9	1,3	0,5	0,1	-0,1	0,4
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,4	0,5	1,2	1	-0,1	0,1	0,7	-0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,1	1,1	1,5	2,0	1,9	0,0	0,4	0,5	-0,1
Altre attività dei servizi	0,7	0,8	0,8	1,3	1,2	0,1	0,1	0,5	-0,1

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori arrotondati.

(d) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.14 Posizioni lavorative dipendenti totali e al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni (Cig) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2016-2018, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto delle posizioni in Cig				Totali			
	2016	2017	2018	Var. % annue 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % annue 2018/ 2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	101,0	101,9	102,1	0,2	100,8	101,4	101,5	0,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,8	101,6	101,6	0,0	100,6	101,0	101,0	0,0
Industria (B-F) (b)	100,2	100,5	101,1	0,6	99,4	99,1	99,6	0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,4	100,9	101,8	0,9	99,5	99,1	100,0	0,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	97,6	95,2	96,4	1,3	97,5	95,2	96,3	1,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	99,3	99,4	101,8	2,4	98,2	97,9	99,6	1,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	101,7	102,5	103,3	0,8	101,1	101,9	102,8	0,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	97,7	98,2	97,1	-1,1	97,7	98,1	96,9	-1,2
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	99,7	96,9	98,3	1,4	99,6	96,6	98,1	1,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	102,5	105,7	105,8	0,1	102,2	105,3	105,6	0,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	99,6	100,3	98,8	-1,5	99,1	99,4	97,5	-1,9
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	101,1	100,7	101,7	1,0	98,6	99,0	99,8	0,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	100,8	96,5	96,8	0,3	99,0	94,2	94,8	0,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	96,0	97,6	96,0	-1,6	96,3	96,3	94,7	-1,7
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	99,2	102,4	105,6	3,1	98,8	100,6	103,6	3,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	102,6	104,7	105,0	0,3	101,1	101,2	102,0	0,8
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	102,8	99,5	104,6	5,1	102,4	97,3	102,1	4,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,0	97,7	96,5	-1,2	99,0	97,6	96,5	-1,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,9	101,0	100,4	-0,6	100,9	100,9	100,3	-0,6
Costruzioni	98,0	97,6	96,5	-1,1	96,7	96,1	94,7	-1,5
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	101,3	102,4	102,5	0,1	101,3	102,3	102,2	-0,1
Servizi di mercato (G-N) (c)	101,1	102,0	101,8	-0,2	101,1	101,9	101,6	-0,3
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	102,8	105,9	107,2	1,2	102,6	105,7	107,0	1,2
Trasporto e magazzinaggio	99,8	98,3	96,8	-1,5	99,6	97,9	96,3	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,9	101,8	99,4	-2,4	100,8	101,6	99,2	-2,4
Servizi di informazione e comunicazione	99,0	98,9	99,5	0,6	100,1	99,7	99,5	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	100,1	100,2	96,6	-3,6	100,2	100,3	96,7	-3,6
Attività immobiliari (c)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	106,0	115,0	121,6	5,7	105,9	115,0	121,6	5,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,3	102,2	105,0	2,7	101,1	101,7	104,3	2,6
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	104,7	107,7	111,1	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2
Sanità e assistenza sociale	105,2	108,6	111,9	3,0	105,3	108,3	111,5	3,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,6	101,9	106,5	4,5	100,6	101,9	106,4	4,4
Altre attività dei servizi	102,2	103,5	106,3	2,7	101,5	102,9	105,5	2,5

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2016-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (indici in base 2015=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017	2016	2017	2018	Differenze assolute 2018/2017	2016	2017	2018	Differenze assolute 2018/2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	99,8	99,8	100,3	0,5	16,7	12,6	11,3	-1,3	4,4	4,6	4,7	0,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	99,8	99,9	100,3	0,4	17,3	13,2	11,9	-1,3	4,5	4,8	4,8	0,0
Industria (B-F) (d)	99,9	100,1	100,1	0,0	35,9	26,7	26,7	0,0	4,1	4,1	4,1	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,7	99,6	99,5	-0,1	43,2	31,9	32,1	0,2	3,6	3,7	3,6	-0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,5	98,7	98,6	-0,1	7,1	8,3	7,1	-1,2	3,8	3,8	3,7	-0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,0	100,6	101,8	1,2	25,1	19,7	10,9	-8,8	3,2	3,0	3,0	0,0
Industrie del legno, della carta e stampa	99,0	99,7	99,8	0,1	10,7	9,6	11,1	1,5	3,6	3,8	3,9	0,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	99,9	99,9	101,1	1,2	1,7	0,0	0,0	0,0	8,5	8,1	8,7	0,6
Fabbricazione di prodotti chimici	98,3	99,3	98,1	-1,2	1,3	0,0	0,2	0,2	2,7	2,8	2,7	-0,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,5	98,6	97,9	-0,7	2,2	0,1	2,5	2,4	2,5	2,5	2,3	-0,2
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,6	99,3	100,4	1,1	31,1	26,1	20,2	-5,9	3,2	3,3	3,0	-0,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	100,0	99,9	100,0	0,1	86,1	97,2	94,6	-2,6	3,8	3,8	3,7	-0,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	99,2	100,1	100,5	0,4	20,0	11,1	15,4	4,3	1,9	2,5	2,5	0,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,1	102,8	100,8	-1,9	93,9	70,3	71,3	1,0	2,6	2,7	2,5	-0,2
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	99,4	99,8	99,6	-0,2	26,0	10,0	8,3	-1,7	3,7	4,2	4,1	-0,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,3	98,8	98,1	-0,7	66,7	41,2	47,5	6,3	4,4	4,2	4,1	-0,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	105,9	101,2	103,3	2,1	64,3	40,1	36,3	-3,8	3,7	4,1	3,7	-0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,4	100,8	101,8	1,0	0,6	0,0	0,0	0,0	6,5	6,9	7,5	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,7	102,8	102,5	-0,3	0,2	0,0	0,1	0,1	6,5	5,7	5,6	-0,1
Costruzioni	100,2	103,0	103,4	0,4	32,0	28,8	24,0	-4,8	4,4	4,7	4,7	0,0
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	99,8	99,8	100,3	0,5	8,3	6,4	4,5	-1,9	4,5	4,9	4,9	0,0
Servizi di mercato (G-N) (e)	99,8	99,8	100,4	0,6	8,5	6,9	4,9	-2,0	4,7	5,1	5,1	0,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,2	100,1	100,9	0,8	3,1	3,2	2,7	-0,5	6,1	7,3	7,0	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	100,4	100,6	101,8	1,2	5,6	2,5	1,8	-0,7	4,6	4,7	4,9	0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	95,3	96,4	95,4	-1,0	1,9	1,3	1,3	0,0	6,3	6,3	6,3	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	98,6	98,7	100,4	1,7	34,3	30,0	19,5	-10,5	1,2	1,2	1,3	0,1
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,2	100,5	0,3	5,3	6,1	5,1	-1,0	1,0	0,9	0,8	-0,1
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	101,4	95,3	94,7	-0,6	0,0	0,3	0,5	0,2	2,7	2,5	2,4	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,1	101,1	102,0	0,9	15,4	10,1	5,9	-4,2	11,3	11,6	11,9	0,3
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	100,6	100,3	100,3	-0,3	5,6	1,4	0,6	-0,8	2,5	2,6	2,6	0,0
Sanità e assistenza sociale	101,4	101,2	101,6	0,4	6,0	1,1	0,4	-0,7	2,6	2,7	2,7	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	94,8	93,2	90,0	-3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	1,5	1,6	0,1
Altre attività dei servizi	98,7	98,7	99,7	1,0	9,1	10,0	6,9	-3,1	2,1	2,2	2,4	0,2

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria (tra cui la solidarietà) e in deroga.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2016-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)			Tassi di ingresso dei dipendenti (a)			Tassi di uscita dei dipendenti (b)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	22,8	23,1	23,3	13,8	15,8	15,6	13,8	15,0	15,7
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	21,6	21,8	21,9	13,1	15,3	15,0	13,4	14,4	15,2
Industria (B-F) (d)	3,7	3,7	3,8	8,2	10,8	10,9	9,8	10,2	10,2
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,8	3,8	3,9	8,4	11,2	11,1	10,1	10,3	10,2
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,4	6,2	6,2	28,5	30,2	30,7	35,1	28,5	27,9
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	9,7	9,6	9,9	14,0	15,0	15,3	17,0	13,6	14,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,6	1,7	2,0	10,9	11,8	8,8	9,9	9,9	9,8
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,3	1,4	1,2	5,3	7,0	12,8	6,8	6,1	13,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,4	2,4	2,5	4,3	4,4	6,8	7,2	4,6	5,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,2	2,2	2,2	9,2	14,8	7,4	8,0	12,6	7,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,2	3,1	3,1	4,7	7,2	4,9	5,4	8,3	6,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,4	1,5	1,6	6,4	6,2	8,8	7,0	5,1	10,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,8	3,8	3,9	3,6	20,0	5,8	6,5	21,3	6,5
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,4	5,3	5,2	5,8	16,9	6,7	16,2	8,3	7,9
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	3,3	3,4	3,5	7,4	9,2	10,7	6,0	8,6	7,7
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	2,3	2,5	2,6	3,7	4,4	9,2	3,8	4,3	8,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	8,8	8,5	8,7	6,3	9,1	11,0	5,7	12,0	6,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,7	2,7	2,8	5,3	10,1	7,6	6,7	11,2	8,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,3	4,5	4,7	8,9	6,9	8,8	8,4	6,3	8,5
Costruzioni	2,0	2,3	2,3	9,4	11,2	17,0	12,3	12,0	15,7
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	30,4	30,7	31,0	16,0	17,8	17,5	15,4	16,8	17,9
Servizi di mercato (G-N) (e)	29,4	29,6	29,8	15,2	17,2	16,8	15,0	16,2	17,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	39,2	39,7	39,9	24,1	20,1	18,6	21,7	17,4	18,4
Trasporto e magazzinaggio	8,2	8,0	8,1	9,1	11,7	13,5	10,5	12,4	14,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	72,7	71,4	70,0	28,4	32,8	34,1	28,7	30,9	39,6
Servizi di informazione e comunicazione	9,6	9,6	9,4	6,0	13,0	9,6	6,3	13,0	9,4
Attività finanziarie e assicurative	11,4	11,7	12,2	5,4	10,5	9,1	6,0	11,9	11,5
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,2	7,0	6,6	22,0	28,6	27,7	17,9	19,4	23,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	65,9	65,5	64,8	19,8	20,9	21,1	20,3	19,4	19,6
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	43,2	44,0	45,2	24,9	25,2	25,2	20,1	24,0	23,1
Sanità e assistenza sociale	46,4	47,1	48,4	24,3	24,9	24,6	18,9	24,1	22,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	20,9	21,9	22,3	38,1	34,5	37,1	35,0	30,0	33,5
Altre attività dei servizi	29,1	30,3	31,5	6,3	9,0	9,2	7,0	6,8	7,3

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2015=100 (a)
Anni 2016-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (b)	1.497	1.497	1.504	0,5	1.460	1.457	1.455	-0,1	1.521	1.524	1.536	0,8
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.505	1.506	1.512	0,4	1.469	1.465	1.463	-0,1	1.527	1.532	1.544	0,8
Industria (B-F) (c)	1.635	1.638	1.638	0,0	1.605	1.606	1.601	-0,3	1.673	1.680	1.684	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere (c)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.631	1.630	1.628	-0,1	1.588	1.585	1.578	-0,4	1.688	1.691	1.693	0,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.543	1.530	1.529	-0,1	1.500	1.489	1.485	-0,3	1.647	1.637	1.643	0,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.621	1.631	1.651	1,2	1.591	1.595	1.620	1,6	1.646	1.659	1.674	0,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.643	1.654	1.656	0,1	1.641	1.656	1.654	-0,1	1.644	1.649	1.662	0,8
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.684	1.684	1.704	1,2	1.710	1.696	1.706	0,6	1.676	1.681	1.702	1,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.641	1.658	1.638	-1,2	1.646	1.667	1.634	-2,0	1.639	1.652	1.639	-0,8
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.664	1.666	1.654	-0,7	1.609	1.607	1.593	-0,9	1.687	1.690	1.678	-0,7
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.635	1.630	1.648	1,1	1.594	1.586	1.611	1,5	1.718	1.713	1.721	0,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.684	1.682	1.684	0,1	1.653	1.660	1.652	-0,5	1.757	1.734	1.757	1,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.605	1.619	1.626	0,4	1.454	1.454	1.451	-0,2	1.646	1.667	1.677	0,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.593	1.636	1.604	-1,9	1.525	1.578	1.530	-3,1	1.668	1.699	1.684	-0,9
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.659	1.666	1.662	-0,2	1.608	1.623	1.610	-0,8	1.717	1.713	1.722	0,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.632	1.624	1.612	-0,7	1.584	1.570	1.556	-0,9	1.710	1.712	1.703	-0,5
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.675	1.600	1.633	2,1	1.664	1.569	1.598	1,9	1.698	1.673	1.703	1,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.685	1.675	1.692	1,0	1.762	1.754	1.788	2,0	1.645	1.636	1.644	0,5
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.619	1.653	1.648	-0,3	1.619	1.654	1.649	-0,3	1.623	1.647	1.649	0,1
<i>Costruzioni</i>	1.658	1.705	1.711	0,4	1.731	1.778	1.766	-0,7	1.596	1.638	1.661	1,3
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (b)	1.444	1.444	1.451	0,5	1.365	1.359	1.362	0,2	1.482	1.485	1.497	0,8
Servizi di mercato (G-N) (d)	1.451	1.451	1.459	0,6	1.366	1.359	1.363	0,3	1.488	1.492	1.504	0,8
<i>Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli</i>	1.459	1.458	1.470	0,8	1.466	1.487	1.481	-0,4	1.457	1.451	1.467	1,1
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.573	1.576	1.595	1,2	1.756	1.761	1.775	0,8	1.481	1.483	1.504	1,4
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	1.070	1.082	1.071	-1,0	1.017	1.029	1.023	-0,6	1.464	1.484	1.455	-2,0
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.576	1.577	1.605	1,7	1.640	1.624	1.793	10,4	1.575	1.578	1.600	1,4
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.503	1.506	1.510	0,3	1.595	1.505	1.523	1,2	1.501	1.506	1.510	0,3
<i>Attività immobiliari (d)</i>	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.572	1.478	1.468	-0,6	1.292	843	786	-6,7	1.641	1.720	1.728	0,5
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.252	1.265	1.276	0,9	1.247	1.257	1.272	1,2	1.271	1.296	1.287	-0,7
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	1.371	1.366	1.366	0,0	1.352	1.356	1.356	0,0	1.388	1.376	1.378	0,1
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1.372	1.369	1.375	0,4	1.342	1.347	1.346	-0,1	1.406	1.396	1.406	0,7
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	1.307	1.285	1.241	-3,4	1.450	1.430	1.419	-0,7	1.274	1.256	1.207	-3,9
<i>Altre attività dei servizi</i>	1.502	1.502	1.518	1,0	1.480	1.483	1.493	0,7	1.563	1.553	1.583	1,9

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(c) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(d) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.18 Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica (a)
Anni 2016-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2016	2017	2018 (b)	2017/ 2016	2018/ 2017	2017/ 2016	2018/ 2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	12.024	12.398	12.682	374	284	3,1	2,3
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	10.998	11.327	11.577	329	250	3,0	2,2
INDUSTRIA (B-F)	4.348	4.377	4.439	28	63	0,7	1,4
Industria in senso stretto	3.519	3.555	3.611	36	56	1,0	1,6
Estrazione di minerali	20	19	19	-1	0	-2,5	-2,1
Attività manifatturiere	3.230	3.265	3.319	34	54	1,1	1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	84	84	0	0	0,4	-0,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	185	187	189	1	3	0,7	1,4
Costruzioni	829	822	828	-7	6	-0,9	0,8
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	7.676	8.022	8.243	346	221	4,5	2,8
Servizi di mercato (G-N)	6.650	6.950	7.138	301	188	4,5	2,7
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.065	2.133	2.174	68	41	3,3	1,9
Trasporto e magazzinaggio	1.001	1.025	1.040	24	15	2,4	1,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	973	1.070	1.117	97	47	9,9	4,4
Servizi di informazione e comunicazione	487	495	503	8	8	1,7	1,7
Attività finanziarie e assicurative	465	458	448	-6	-10	-1,4	-2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	516	532	545	16	14	3,1	2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.080	1.167	1.233	87	66	8,0	5,7
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	240	298	335	58	37	24,3	12,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1.026	1.071	1.105	45	34	4,4	3,2
Istruzione	77	81	83	4	2	5,4	2,1
Sanità e assistenza sociale	595	619	640	24	21	4,1	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	117	124	127	7	3	6,4	2,8
Altre attività dei servizi	238	247	255	10	7	4,0	2,9

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2015=100 (a)
Anni 2016-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2016	2017	2018	Var. % (d) 2018/2017	2016	2017	2018	Var. % (d) 2018/2017	2016	2017	2018	Differenze assolute 2018/2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (e)	103,0	107,2	110,0	2,7	101,0	101,0	100,7	-0,3	14,1	7,7	6,5	-1,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	103,0	107,3	109,8	2,4	101,4	101,6	101,0	-0,6	14,7	8,2	6,9	-1,3
INDUSTRIA (B-F)	101,7	105,2	106,9	1,7	101,5	103,0	102,4	-0,6	25,1	13,0	11,4	-1,6
Industria in senso stretto	102,1	105,5	107,4	1,8	101,5	102,9	102,3	-0,6	24,6	12,7	10,8	-1,9
Estrazione di minerali	99,8	98,0	95,5	-2,4	100,7	101,1	103,2	2,2
Attività manifatturiere	102,2	105,9	107,8	1,8	101,6	103,1	102,4	-0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,3	102,3	102,6	0,3	101,3	102,3	102,1	-0,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,5	103,2	104,4	1,2	100,4	100,9	100,5	-0,4
Costruzioni	99,2	102,5	104,3	1,8	101,8	103,6	103,5	-0,1	28,8	14,8	15,6	0,8
SERVIZI (G-S escluso O) (e)	104,0	108,7	112,3	3,4	101,0	100,1	99,9	-0,2	6,0	3,9	3,0	-0,9
Servizi di mercato (G-N) (f)	104,0	108,9	112,2	3,0	101,4	100,7	100,2	-0,4	6,2	4,3	3,4	-0,9
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	104,8	109,5	113,9	4,0	101,2	100,8	100,8	0,1
Trasporto e magazzinaggio	103,1	105,8	106,8	1,0	101,4	101,1	100,0	-1,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,7	117,8	124,1	6,0	98,9	97,4	94,6	-2,8
Servizi di informazione e comunicazione	102,9	108,6	109,7	1,1	99,3	101,6	101,8	0,3
Attività finanziarie e assicurative	100,9	99,9	97,7	-2,3	101,4	102,1	102,0	-0,1
Attività immobiliari (f)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	109,2	110,6	117,7	6,4	102,1	96,5	98,0	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106,0	110,6	115,5	4,4	104,4	103,9	104,5	0,6
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	104,8	108,3	113,9	5,2	99,0	96,8	98,0	1,3	4,9	0,7	0,4	-0,3
Istruzione	106,5	111,7	122,8	10,3	99,9	96,7	104,0	7,8
Sanità e assistenza sociale	105,7	108,7	114,8	5,6	98,9	96,9	98,3	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	104,3	111,1	111,1	0,1	100,6	98,0	93,7	-4,3
Altre attività dei servizi	101,9	104,8	108,7	3,6	99,6	97,4	98,5	1,2

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

(e) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(f) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2016-2018, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017
INDICE GENERALE	100,2	100,8	101,8	1,0	100,2	100,8	102,6	1,8	100,2	100,8	102,3	1,5
TOTALE SETTORE PRIVATO	100,2	100,8	101,8	1,0	100,3	101,2	102,4	1,2	100,3	101,0	102,1	1,1
Agricoltura	100,0	101,0	102,8	1,8	100,0	102,2	102,9	0,7	100,0	101,1	102,9	1,8
Industria	100,2	100,7	101,6	0,9	100,1	100,6	101,5	0,9	100,1	100,7	101,6	0,9
Estrazione minerali	100,0	101,5	102,7	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2
Alimentari	101,1	102,1	103,1	1,0	101,2	102,2	103,3	1,1	101,1	102,1	103,1	1,0
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	100,7	101,9	103,3	1,4	100,7	101,9	103,3	1,4	100,7	101,9	103,3	1,4
Legno, carta e stampa	100,0	101,5	102,6	1,1	100,0	101,1	101,9	0,8	100,0	101,4	102,4	1,0
Energia e petroli	100,0	101,3	102,6	1,3	100,0	101,3	102,5	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2
Chimiche	100,0	101,2	102,8	1,6	100,0	101,1	102,7	1,6	100,0	101,1	102,8	1,7
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	100,4	101,9	103,4	1,5	100,4	101,7	103,3	1,6	100,4	101,8	103,3	1,5
Settore metalmeccanico	100,0	100,1	100,6	0,5	100,0	100,1	100,6	0,5	100,0	100,1	100,6	0,5
Energia elettrica e gas	100,0	101,2	102,7	1,5	100,0	101,2	102,6	1,4	100,0	101,2	102,6	1,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	100,1	101,7	103,0	1,3	100,1	101,5	103,0	1,5	100,1	101,6	103,0	1,4
Edilizia	100,0	100,2	100,9	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,2	100,9	0,7
Servizi privati	100,3	100,9	102,1	1,2	100,4	101,4	102,8	1,4	100,4	101,2	102,5	1,3
Commercio	100,5	101,5	103,2	1,7	100,6	101,6	103,3	1,7	100,6	101,6	103,3	1,7
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	100,1	100,8	102,3	1,5	100,3	101,2	103,0	1,8	100,2	101,0	102,6	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	100,2	100,2	101,0	0,8	100,5	100,6	101,2	0,6	100,2	100,3	101,0	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,0	100,6	0,6	100,0	100,0	100,6	0,6	100,0	100,0	100,6	0,6
Telecomunicazioni	-	-	-	-	100,0	100,0	102,0	2,0	100,0	100,0	102,0	2,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,2	101,2	102,4	1,2	100,2	101,2	102,4	1,2
Altri servizi privati	100,2	101,1	101,5	0,4	100,6	102,2	102,9	0,7	100,4	101,6	102,2	0,6
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,2	102,8	2,6	100,0	100,2	102,8	2,6
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	102,3	2,3	100,0	100,0	102,3	2,3
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	103,2	3,2	100,0	100,0	103,2	3,2
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	102,2	2,2	100,0	100,0	102,2	2,2
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	102,0	2,0	100,0	100,0	102,0	2,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	102,2	2,2	100,0	100,0	102,2	2,2
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,8	105,2	4,4	100,0	100,8	105,2	4,4
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,9	105,7	4,8	100,0	100,9	105,7	4,8
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	100,0	100,0	105,5	5,5	100,0	100,0	105,5	5,5

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2016-2018, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017
INDICE GENERALE	100,2	100,8	101,8	1,0	100,2	100,7	102,5	1,8	100,2	100,7	102,2	1,5
TOTALE SETTORE PRIVATO	100,2	100,8	101,8	1,0	100,3	101,1	102,3	1,2	100,3	100,9	102,0	1,1
Agricoltura	100,0	101,0	102,8	1,8	100,0	102,2	102,9	0,7	100,0	101,1	102,9	1,8
Industria	100,2	100,6	101,5	0,9	100,1	100,6	101,5	0,9	100,1	100,6	101,5	0,9
Estrazione minerali	100,0	101,5	102,7	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2
Alimentari	101,1	102,1	103,1	1,0	101,2	102,2	103,3	1,1	101,1	102,1	103,1	1,0
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	100,7	101,9	103,3	1,4	100,7	101,9	103,3	1,4	100,7	101,9	103,3	1,4
Legno, carta e stampa	100,0	101,5	102,6	1,1	100,0	101,1	101,9	0,8	100,0	101,4	102,4	1,0
Energia e petroli	100,0	101,3	102,6	1,3	100,0	101,3	102,5	1,2	100,0	101,3	102,5	1,2
Chimiche	100,0	101,2	102,8	1,6	100,0	101,1	102,7	1,6	100,0	101,1	102,8	1,7
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	100,4	101,9	103,4	1,5	100,4	101,7	103,3	1,6	100,4	101,8	103,3	1,5
Settore metalmeccanico	100,0	100,1	100,6	0,5	100,0	100,1	100,6	0,5	100,0	100,1	100,6	0,5
Energia elettrica e gas	100,0	101,2	102,7	1,5	100,0	101,2	102,6	1,4	100,0	101,2	102,6	1,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	100,1	98,6	99,8	1,2	100,1	99,9	101,3	1,4	100,1	98,9	100,2	1,3
Edilizia	100,0	100,2	100,9	0,7	100,0	100,0	100,7	0,7	100,0	100,2	100,9	0,7
Servizi privati	100,3	100,9	102,1	1,2	100,4	101,4	102,8	1,4	100,4	101,2	102,5	1,3
Commercio	100,5	101,5	103,2	1,7	100,6	101,6	103,3	1,7	100,6	101,6	103,3	1,7
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	100,4	101,1	102,7	1,6	100,3	101,2	103,0	1,8	100,4	101,2	102,8	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	100,2	100,2	101,0	0,8	100,5	100,6	101,2	0,6	100,2	100,3	101,0	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,0	100,6	0,6	100,0	100,0	100,6	0,6	100,0	100,0	100,6	0,6
Telecomunicazioni	-	-	-	-	100,0	100,0	102,0	2,0	100,0	100,0	102,0	2,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,2	101,2	102,4	1,2	100,2	101,2	102,4	1,2
Altri servizi privati	100,2	100,7	101,0	0,3	100,6	101,9	102,5	0,6	100,4	101,3	101,8	0,5
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,2	102,8	2,6	100,0	100,2	102,8	2,6
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	102,3	2,3	100,0	100,0	102,3	2,3
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	103,2	3,2	100,0	100,0	103,2	3,2
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	102,2	2,2	100,0	100,0	102,2	2,2
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	102,0	2,0	100,0	100,0	102,0	2,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	102,2	2,2	100,0	100,0	102,2	2,2
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,8	105,2	4,4	100,0	100,8	105,2	4,4
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,9	105,7	4,8	100,0	100,9	105,7	4,8
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	100,0	100,0	105,5	5,5	100,0	100,0	105,5	5,5

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario Statistico Italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2016-2018, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017	2016	2017	2018	Var. % 2018/ 2017
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	100,2	100,6	101,4	0,8	100,0	100,4	101,2	0,8
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,3	100,6	101,6	1,0	100,1	100,5	101,4	0,9
Industria (B-F) (b)	99,4	100,7	101,5	0,8	99,4	100,8	101,4	0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,7	100,8	101,8	1,0	99,6	101,0	101,8	0,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	98,7	99,4	100,3	0,9	98,7	99,4	100,1	0,7
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	102,5	104,1	106,6	2,4	101,8	104,7	106,1	1,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	97,3	100,8	101,9	1,1	96,9	100,1	101,2	1,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	91,9	91,4	94,1	3,0	93,6	93,5	96,0	2,7
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	97,8	99,4	100,9	1,5	98,1	99,4	101,0	1,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	101,7	101,3	103,4	2,1	100,8	100,9	102,8	1,9
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100,7	101,4	103,9	2,5	100,9	101,8	104,0	2,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	99,6	101,4	102,4	1,0	99,6	102,0	102,9	0,9
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	98,4	98,0	99,8	1,8	98,4	98,6	100,6	2,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	101,5	103,3	102,9	-0,4	101,4	103,1	103,3	0,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	99,6	100,8	101,9	1,1	99,4	100,5	101,8	1,3
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,1	101,3	101,3	0,0	100,1	101,5	101,1	-0,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	101,0	102,3	103,5	1,2	100,1	101,5	102,6	1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,2	100,3	100,9	0,6	98,4	100,0	100,8	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,3	101,6	101,6	0,0	100,3	101,2	101,6	0,4
Costruzioni	96,4	100,3	99,6	-0,7	96,7	100,5	98,3	-2,2
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	100,6	100,6	101,4	0,8	100,4	100,3	101,2	0,9
Servizi di mercato (G-N) (c)	100,8	100,6	101,6	1,0	100,5	100,3	101,4	1,1
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	101,2	100,3	102,8	2,5	100,7	99,9	102,4	2,5
Trasporto e magazzinaggio	101,8	104,3	106,6	2,2	101,6	103,6	106,0	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	94,7	96,1	97,4	1,4	94,5	96,0	97,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	99,3	100,7	99,2	-1,5	99,2	100,7	99,6	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	101,6	100,9	103,3	2,4	101,3	100,8	103,3	2,5
Attività immobiliari (c)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,1	95,5	95,3	-0,2	100,4	95,2	95,2	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,4	103,4	103,6	0,2	101,5	103,5	103,7	0,2
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	100,3	102,6	101,9	-0,7	99,9	102,3	101,6	-0,7
Sanità e assistenza sociale	101,1	103,6	104,1	0,5	100,7	103,2	103,6	0,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	97,4	99,3	90,6	-8,8	97,3	99,6	91,4	-8,2
Altre attività dei servizi	99,7	101,9	103,6	1,7	99,3	101,2	103,0	1,8

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2014-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2014	2015	2016	2017	2018 (b)	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	98,9	100,0	100,2	100,5	101,6	1,1	0,2	0,3	1,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	98,8	100,0	100,2	100,5	101,6	1,2	0,2	0,3	1,1
INDUSTRIA (B-F)	98,2	100,0	100,0	100,9	102,0	1,8	0,0	0,9	1,1
Industria in senso stretto	98,1	100,0	100,1	100,9	101,9	1,9	0,1	0,8	1,0
Estrazione di minerali	95,3	100,0	99,4	99,7	103,5	4,9	-0,6	0,3	3,8
Attività manifatturiere	98,2	100,0	100,1	101,0	102,1	1,8	0,1	0,9	1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,9	100,0	98,2	99,3	99,8	3,2	-1,8	1,1	0,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	98,6	100,0	100,0	100,8	101,2	1,4	0,0	0,8	0,4
Costruzioni	98,8	100,0	100,0	100,3	101,5	1,2	0,0	0,3	1,2
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	99,3	100,0	100,4	100,4	101,4	0,7	0,4	0,0	1,0
Servizi di mercato (G-N)	99,3	100,0	100,4	100,3	101,3	0,7	0,4	-0,1	1,0
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	98,9	100,0	101,2	101,8	103,5	1,1	1,2	0,6	1,7
Trasporto e magazzinaggio	99,4	100,0	101,0	101,9	103,6	0,6	1,0	0,9	1,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99,0	100,0	100,2	100,0	101,2	1,0	0,2	-0,2	1,2
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,0	99,3	100,2	100,5	0,0	-0,7	0,9	0,3
Attività finanziarie e assicurative	98,4	100,0	101,4	100,8	102,7	1,6	1,4	-0,6	1,9
Attività immobiliari	99,8	100,0	99,6	99,3	100,1	0,2	-0,4	-0,3	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,1	100,0	100,6	100,8	101,7	1,9	0,6	0,2	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99,3	100,0	100,0	100,9	101,4	0,7	0,0	0,9	0,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	99,7	100,0	100,6	101,3	102,1	0,3	0,6	0,7	0,8
Istruzione	99,5	100,0	100,9	102,3	104,5	0,5	0,9	1,4	2,2
Sanità e assistenza sociale	99,4	100,0	100,7	102,1	102,6	0,6	0,7	1,4	0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	101,4	100,0	100,4	100,6	101,6	-1,4	0,4	0,2	1,0
Altre attività dei servizi	98,4	100,0	101,1	100,6	101,7	1,6	1,1	-0,5	1,1

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2014-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2014	2015	2016	2017	2018 (b)	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	99,6	100,0	99,4	99,9	101,7	0,4	-0,6	0,5	1,8
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	99,6	100,0	99,5	99,9	101,7	0,4	-0,5	0,4	1,8
INDUSTRIA (B-F)	99,1	100,0	99,3	100,2	101,9	0,9	-0,7	0,9	1,7
Industria in senso stretto	98,7	100,0	99,4	100,2	101,7	1,3	-0,6	0,8	1,5
Estrazione di minerali	96,4	100,0	99,3	99,7	103,5	3,7	-0,7	0,4	3,8
Attività manifatturiere	98,8	100,0	99,4	100,3	101,9	1,2	-0,6	0,9	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,3	100,0	98,1	98,8	99,6	2,8	-1,9	0,7	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	99,0	100,0	99,6	100,4	101,2	1,0	-0,4	0,8	0,8
Costruzioni	101,0	100,0	98,9	99,7	102,0	-1,0	-1,1	0,8	2,3
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,0	100,0	99,6	99,9	101,7	0,0	-0,4	0,3	1,8
Servizi di mercato (G-N)	99,9	100,0	99,6	99,9	101,7	0,1	-0,4	0,3	1,8
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	99,6	100,0	100,3	101,1	103,7	0,4	0,3	0,8	2,6
Trasporto e magazzinaggio	99,7	100,0	100,3	101,3	103,9	0,3	0,3	1,0	2,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,5	100,0	99,3	100,0	102,4	-0,5	-0,7	0,7	2,4
Servizi di informazione e comunicazione	100,4	100,0	98,5	99,5	100,5	-0,4	-1,5	1,0	1,0
Attività finanziarie e assicurative	98,4	100,0	101,2	100,7	102,8	1,6	1,2	-0,5	2,1
Attività immobiliari	101,2	100,0	98,1	98,2	100,5	-1,2	-1,9	0,1	2,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,9	100,0	99,7	100,1	101,8	1,1	-0,3	0,4	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,1	100,0	99,1	100,6	101,9	-0,1	-0,9	1,5	1,3
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	100,6	100,0	99,7	100,9	102,5	-0,6	-0,3	1,2	1,6
Istruzione	100,6	100,0	99,3	101,4	105,1	-0,6	-0,7	2,1	3,6
Sanità e assistenza sociale	100,2	100,0	99,9	101,5	102,8	-0,2	-0,1	1,6	1,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102,5	100,0	99,7	100,4	102,0	-2,4	-0,3	0,7	1,6
Altre attività dei servizi	99,6	100,0	99,9	100,0	102,4	0,4	-0,1	0,1	2,4
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	101,7	100,0	97,3	98,4	102,0	-1,7	-2,7	1,1	3,7
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	101,6	100,0	97,4	98,4	101,9	-1,6	-2,6	1,0	3,6
INDUSTRIA (B-F)	101,3	100,0	97,4	98,6	101,7	-1,3	-2,6	1,2	3,1
Industria in senso stretto	100,3	100,0	97,6	98,6	101,2	-0,3	-2,4	1,0	2,6
Estrazione di minerali	99,0	100,0	99,2	99,5	103,5	1,0	-0,8	0,3	4,0
Attività manifatturiere	100,4	100,0	97,5	98,7	101,3	-0,4	-2,5	1,2	2,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,3	100,0	97,7	97,3	99,1	1,7	-2,3	-0,4	1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	99,9	100,0	98,7	99,2	101,3	0,1	-1,3	0,5	2,1
Costruzioni	106,0	100,0	96,5	98,3	103,3	-5,7	-3,5	1,9	5,1
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	101,8	100,0	97,4	98,6	102,6	-1,8	-2,6	1,2	4,1
Servizi di mercato (G-N)	101,7	100,0	97,5	98,5	102,5	-1,7	-2,5	1,0	4,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,7	100,0	97,8	99,3	104,2	-1,7	-2,2	1,5	4,9
Trasporto e magazzinaggio	100,6	100,0	98,2	99,7	104,7	-0,6	-1,8	1,5	5,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	105,0	100,0	96,6	99,9	106,0	-4,8	-3,4	3,4	6,1
Servizi di informazione e comunicazione	101,7	100,0	96,1	97,5	100,6	-1,7	-3,9	1,5	3,2
Attività finanziarie e assicurative	98,7	100,0	100,7	100,5	103,2	1,3	0,7	-0,2	2,7
Attività immobiliari	105,5	100,0	93,8	95,3	101,4	-5,2	-6,2	1,6	6,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	101,0	100,0	97,1	97,9	101,8	-1,0	-2,9	0,8	4,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,5	100,0	96,7	99,7	103,3	-2,4	-3,3	3,1	3,6
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	103,3	100,0	97,0	99,5	103,8	-3,2	-3,0	2,6	4,3
Istruzione	104,3	100,0	94,4	98,8	107,2	-4,1	-5,6	4,7	8,5
Sanità e assistenza sociale	102,4	100,0	97,7	100,1	103,5	-2,3	-2,3	2,5	3,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	106,1	100,0	97,3	99,9	103,1	-5,7	-2,7	2,7	3,2
Altre attività dei servizi	103,0	100,0	96,1	98,1	104,6	-2,9	-3,9	2,1	6,6

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

